Unione Comuni
Appennino Pistoiese

Strategia d'area
Allegato

Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese

AREA INTERNA
garfagnanalunigiana
Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese

Vogliamo che la nostra terra e i nostri paesi siano luoghi speciali dove vivere, dove tutti abbiano l'assistenza necessaria e non si sentano abbandonati, dove i figli abbiano le occasioni per stare insieme e far crescere le loro idee, dove ci si possa sentire sicuri, dove si coltivino le tradizioni per essere parte del mondo.

Schede di intervento

SCHEDA INTERVENTO A1.1a

Titolo intervento: **RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DI 4 STAZIONI FERROVIARIE**

Descrizione sintetica

La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di *hub* polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.
Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.
Sarà realizzato il recupero funzionale delle strutture inutilizzate o sotto utilizzate di 6 stazioni sulla tratta Lucca Aulla, quali "porte di accesso" ad una serie di servizi:
-poli di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo;
-punti di supporto alla logistica del trasporto merci,
-snodi di scambio intermodale;
-supporto allo sviluppo del territorio
-fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
In tutti gli atti condivisi dall'Area, e ad oggi formalmente approvati, la Strategia indica la mobilità quale tema guida, e all'interno del tema stesso, ruolo chiave occupa la tratta ferroviaria Lucca-Aulla con le sue connessioni.
L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.
Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte "per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area.
Il progetto, si inserisce a pieno titolo in tutti gli strumenti di programmazione, sovraordinati o puntuali, che interessano il territorio di riferimento, e nella fase attuativa individuerà gli spazi disponibili all'interno delle stazioni e degli edifici di servizio, ove collocare le diverse funzioni.
Le stazioni ristrutturate dovranno, in priorità, favorire le modalità di interscambio modale, con i vettori TPL, con i mezzi del volontariato e con le auto private, adeguando, ottimizzando e dotando di adeguati supporti tecnologici, le aree di sosta e di imbarco. Nella prospettiva della riorganizzazione del servizio sulla tratta, le 5 stazioni (per Equi si prevedono funzioni diverse legate all'indotto turistico), potrebbero costituire i punti di riferimento per alcuni servizi veloci nelle fasce orarie maggiormente interessate dal flusso pendolare. Per Equi, come detto legata alle potenzialità ambientali e termali, potrebbe prevedersi una programmazione mirata dei servizi, con una intensificazione dei treni nei periodi e negli orari di maggiore affluenza turistica.
Per le 6 stazioni *hub* si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate *(in corsivo)* azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI : "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".
Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali ed enogastronomici, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica,

in concertazione con i diversi attori: MiBACT, RFI e Regione Toscana (RT).
Consapevoli che dette azioni, che pure fanno parte integrante della Strategia dell'Area, sono attualmente escluse dalle risorse ammissibili sui fondi SNAI e POR dedicati alla mobilità e che per la loro attuazione dovranno essere attivati finanziamenti "dedicati" diversi.
La presente scheda prende in considerazione le 4 stazioni dei Comuni di Castelnuovo Garfagnana, Bagni di Lucca, Minucciano e Piazza al Serchio, per le quali si interverrà con i fondi SNAI.
Gli stessi Comuni si assumeranno l'onere di gestione delle strutture recuperate

Localizzazione intervento	Comuni di Castelnuovo di Garfagnana, di Bagni di Lucca, di Minucciano, di Piazza al Serchio.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area progetto e parte di quelli dell'area strategica
Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura X Fornitura beni o servizi Assistenza tecnica Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	**€. 995.000,00**
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	**FONDI SNAI per i comuni di** Castelnuovo di Garfagnana, di Bagni di Lucca, di Minucciano, di Piazza al Serchio **€. 995.000,00**

Risultato atteso
Il progetto si propone di conseguire un duplice risultato: quello di migliorare le condizioni della mobilità locale (sistematica e non solo) incrementando l'uso del trasporto collettivo e riducendo il costo generalizzato di trasporto per i suoi utenti, specie pendolari e quello di sostenere una più intensa e razionale fruizione turistica dell'Area
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso
Bagni di Lucca (inaugurata nel 1893) -stazione "intermedia "o telecomandata, nella quale è possibile effettuare incroci e precedenze-costituisce il punto di snodo tra l'area della media valle del Serchio, la pianura lucchese e le propaggini della Garfagnana*. Si prevede: visto l'uso già operante di locali per le attività "creative "e ricreative degli scout del territorio, (a complemento) la destinazione di altre parti della struttura a "luogo di incontro "e di aggregazione per giovani e anziani, con il supporto degli scout stessi per attività di animazione sociale.* Gli interventi (ovviamente da verificare in sede di progettazione preliminare) riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:

- Interventi di messa a norma dell'accessibilità per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza, necessari alla sicurezza
- Collegamento wi-fi diffuso

Per le aree di pertinenza:

- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio "dei vettori alternativi
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.)
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa
- Ripristino e manutenzione delle aree a verde.
- Implementazione sistema bici elettriche a pedalata assistita mediante l'acquisto di n°10

bici elettriche a pedalata assistita e realizzazione di una ciclostazione. La gestione, secondo il modello già avviato sul territorio, sarà realizzata, secondo standard comuni, attraverso il soggetto gestore degli spazi e dei servizi della struttura.

Castelnuovo di Garfagnana (inaugurata nel 1911) stazione "intermedia "o telecomandata, nella quale è possibile effettuare incroci e precedenze-Costituisce il "baricentro" della tratta e la principale località intermedia tra Lucca e Aulla. *Con la sua "vocazione "di scalo di riferimento per la pendolarità, in particolare scolastica, potrebbe ospitare spazi destinati a lettura, studio, ascolto musica etc. Con possibilità di fruizione fino al tardo pomeriggio per gli studenti che usufruiscono della linea e per tutti gli altri.* Gli interventi (ovviamente da verificare in sede di progettazione preliminare) riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:

- Interventi di messa a norma dell'accessibilità per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza
- Collegamento Wi-Fi diffuso.

Per le aree di pertinenza:

- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio "dei vettori alternativi.
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.).
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso.
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione .
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa.
- Ripristino e manutenzione delle aree a verde.

Piazza al Serchio, nel punto più elevato della tratta (500 m slm) attivata nel 1940, è il "capolinea" orientale della tratta che attraversa la Garfagnana. Stazione "intermedia "o telecomandata, nella quale è possibile effettuare incroci e precedenze, nel punto più elevato della tratta.

Si prevedono funzioni specifiche connesse al complesso dei beni culturali e ambientali, quindi mostre a tema, eventi, una biblioteca multimediale sulle caratteristiche del sistema territoriale e sui beni culturali dell'area vasta, che procede dalle montagne dell'appennino verso le valli interne e la costa

Gli interventi (ovviamente da verificare in sede di progettazione preliminare) riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:

- Interventi di messa a norma dell'accessibilità per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza
- Collegamento wi-fi diffuso

Per le aree di pertinenza

- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio "dei vettori alternativi
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.)
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa

- Ripristino e manutenzione delle aree a verde

Minucciano-Pieve San Lorenzo-Casola (300 m slm inaugurata nel 1914) - stazione "intermedia "o telecomandata, nella quale è possibile effettuare incroci e precedenze-situata nel punto di "scollina mento" tra Garfagnana e Lunigiana. *Le funzioni potrebbero relazionarsi alla sua attuale vocazione di scalo merci intermodale, organizzando spazi dotati di strumentazione adeguata, per eventi connessi alle attività produttive e alla formazione (in raccordo con le prossime nuove strutture di Gramolazzo) nel settore lapideo*

Gli interventi (ovviamente da verificare in sede di progettazione preliminare) riguarderanno, per le strutture di stazione inerenti ai locali di supporto ai servizi resi nelle aree di pertinenza:

- Interventi di messa a norma dell'accessibilità per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza
- Collegamento wi-fi diffuso

Per le aree di pertinenza:

- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio "dei vettori alternativi
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.)
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, delle disponibilità di auto e motoveicoli (a bassa emissione) e bici per la mobilità alternativa
- Ripristino e manutenzione delle aree a verde

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Incremento utenti della ferrovia sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto sulla tratta	0	+3%	Osservatorio Regionale Trasporti

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N° di servizi realizzati e in esercizio nelle stazioni	0	4	UCG

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica del rispetto delle convenzioni e dell'uso dei mezzi Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Comuni Garfagnana (UCG)
Soggetto beneficiario	Comuni di Castelnuovo di Garfagnana, di Bagni di Lucca, di Minucciano, di Piazza al Serchio.
Cronoprogramma	Avvio progettazione 2018

		Progettazione esecutiva		2018
		Avvio lavori		2019
		Chiusura lavori		2020
	280.000,00 €	X	Acquisto beni	
	€		Acquisto o realizzazione servizi	
	715.000,00 €	X	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
Tipo di intervento	**€**		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
		X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato	

SCHEDA INTERVENTO A1.1b

Titolo intervento: **RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DI 2 STAZIONI FERROVIARIE**

Descrizione sintetica

La linea ferroviaria costituirà l'asse intorno al quale sviluppare una rete di *hub* polifunzionali, al servizio della popolazione residente, del trasporto merci e dei flussi turistici attesi.
Da questi punti dovrà svilupparsi il sistema di interconnessione verso i nuclei periferici, sia per i servizi al cittadino che per la fruizione turistica del territorio. Una risorsa essenziale per le diverse attività produttive: commercio, artigianato, agricoltura, turismo, e base su cui costruire il sistema di mobilità integrato.
Sarà realizzato il recupero funzionale delle strutture inutilizzate o sotto utilizzate di 6 stazioni sulla tratta Lucca Aulla, quali "porte di accesso" ad una serie di servizi:
-poli di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo;
-punti di supporto alla logistica del trasporto merci,
-snodi di scambio intermodale;
-punti di riferimento per la mobilità sostenibile
-poli di interscambio tra il trasposto pubblico e le attrezzature per la mobilità dolce
-utilizzo avanzato di tecnologie ICT
-supporto allo sviluppo del territorio
-fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
In tutti gli atti condivisi dall'Area, e ad oggi formalmente approvati, la Strategia indica la mobilità quale tema guida, e all'interno del tema stesso, ruolo chiave occupa la tratta ferroviaria Lucca-Aulla con le sue connessioni.
L'azione per gli indissolubili rapporti, che rendono le stazioni prescelte punti fermi e non frazionabili per la rivitalizzazione della tratta e dell'intero territorio attraversato, assume valenza unitaria nel suo complesso.
Le stazioni sono state, infatti, individuate nel contesto delle aree progetto e secondo i seguenti parametri: poli "strategici" per la funzionalità della tratta nel suo complesso, raccordo ottimale tra Garfagnana e Lunigiana, raccordo Lunigiana Garfagnana con la Media Valle del Serchio e le direttrici per l'area dell'Appennino Pistoiese, punti strategici di interscambio modale, "porte "per l'indotto turistico relativo al complesso dei beni ambientali e culturali dell'area, punti di interscambio tra il vettore ferroviario quello stradale e la mobilità sostenibile .
Il progetto, si inserisce a pieno titolo in tutti gli strumenti di programmazione, sovraordinati o puntuali, che interessano il territorio di riferimento, e nella fase attuativa individuerà gli spazi disponibili nell'area di pertinenza delle stazioni e degli edifici di servizio, ove collocare le diverse funzioni di supporto.
Le aree delle stazioni ristrutturate e attrezzate, dovranno, in priorità, favorire tutte le fasi connesse all' interscambio modale, con i vettori TPL, con i mezzi del volontariato, con le auto private, e i mezzi (soprattutto cicli) per la mobilità dolce, adeguando, ottimizzando e dotando di adeguati supporti tecnologici, le aree di sosta e di imbarco. Nella prospettiva della riorganizzazione del servizio sulla tratta, le stazioni possono costituire i punti di riferimento per molti servizi attivabili nelle fasce orarie maggiormente interessate dal flusso pendolare e turistico. Per Equi e Rometta –Soliera (nel comune di Fivizzano), legate in particolare alle potenzialità ambientali e termali, potrebbe prevedersi una programmazione mirata dei servizi, con una intensificazione nei periodi e negli orari di maggiore affluenza turistica.

Per le 6 stazioni *hub* si verificheranno tutte le possibilità connesse al loro pieno utilizzo (come sopra descritto), tenendo conto della programmazione di RFI e della Regione Toscana (RT). Per ogni stazione sono indicate *(in corsivo)* azioni legate al riuso "sociale, turistico e culturale" di

edifici che hanno perso la loro funzione originaria, come da esempi, progettati ed attuati in numerosi casi in Italia, compiutamente illustrati nella pubblicazione di RFI : "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio".
Anche secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 della legge 158/2017 sui piccoli Comuni, potrà essere promossa, la realizzazione di circuiti e itinerari turistico culturali, pedonali e ciclo pedonali, volti alla rinnovata fruizione dei percorsi connessi alla rete ferroviaria storica, in concertazione con i diversi attori: Mibact, RFI e Regione Toscana (RT).
La presente scheda prende in considerazione le 2 stazioni presenti sul territorio del comune di Fivizzano per le quali si interverrà con i fondi SIE.
Lo stesso Comune si assumerà l'onere di gestione delle strutture recuperate

Localizzazione intervento	Comune di Fivizzano	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area progetto	
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura
	X	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	**€. 415.000,00**	
Costo privato dell'intervento		
Fonte finanziaria	**FESR – POR 2014-2020 (per i comuni ammissibili: Fivizzano)** **Azione 4.6.1 sub azione b** - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto. **Sub azione b) sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità** **€. 300.000,00** **€ 115.000,00**	

Risultato atteso

Il progetto si propone di conseguire come risultato:

- Migliorare le condizioni della mobilità locale incrementando l'uso del trasporto collettivo
- Realizzare nodi di interscambio attrezzati tra i diversi vettori di mobilità
- Integrazione del sistema di mobilità pubblica con i supporti per la mobilità dolce
- Realizzare aree di supporto e interscambio tra i vettori pubblici (in particolare quello ferroviario) e il sistema ciclopedonale
- L'utilizzo avanzato di tecnologie ICT per le attività di cui ai punti precedenti
- Sostenere una più razionale e sostenibile fruizione turistica dell'Area

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Equi Terme (230 m slm) attivata nel 1930, non è possibile effettuarvi incroci e/o precedenze. Costituisce l" alter"ego lunigianese della stazione di Minucciano, aprendo la tratta verso la val di Magra ed Aulla. In analogia con Piazza al Serchio, tenuto anche conto della posizione di "porta di accesso "al parco delle Alpi Apuane, del centro termale e delle grotte carsiche, può ospitare funzioni specifiche connesse al complesso dei beni ambientali, quindi mostre a tema, una biblioteca multimediale sulle caratteristiche del sistema territoriale e sui beni ambientali dell'area vasta. Un punto di interscambio nodale tra il vettore ferroviario, il TPL e le possibilità connesse all'uso di cicli di diversa natura per percorrere sentieri e viabilità storica dell'area.

Gli interventi, in sintonia con i risultati attesi riguarderanno:

- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di

"stoccaggio "sicure dei vettori alternativi
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.)
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso alle aree di stazione
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione e ricarica elettrica a servizio delle aree di cui ai punti precedenti
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, della rete di percorsi ciclopedonale, delle disponibilità di bici standard o a pedalata assistita per la mobilità dolce.
- Interventi di messa a norma dell'accessibilità e della fruibilità ai punti di interscambio per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza a servizio delle aree esterne e ai locali di gestione del sistema posti all'interno degli edifici di stazione

Fivizzano-Soliera-Rometta (140 m slm), attivata nel 1914, non è possibile effettuarvi incroci e/o precedenze. In un punto baricentrico di snodo viario tra la SS63 per Aulla e Fivizzano e le provinciali per le valli interne del Rosaro e del Bardine. Oltre ad essere il "terminal" logistico dell'Istituto Agrario , vista la recente ristrutturazione dell'ex magazzino merci della stazione a centro di degustazione e vendita di prodotti della filiera agricola locale, può completare ed esaltare questa vocazione, con eventi , mostre e attività connesse in raccordo con la struttura didattica. Anche in questo caso sarà previsto e attrezzata una modalità di interscambio nodale tra il vettore ferroviario, il TPL e le possibilità connesse all'uso di cicli di diversa natura per percorrere sentieri e viabilità storica dell'area.

Gli interventi, in sintonia con i risultati attesi riguarderanno:
- Adeguamento degli spazi "scambiatori": parcheggi, servizi collegati e aree di "stoccaggio "sicure dei vettori alternativi
- Adeguamento e/o nuova realizzazione di spazi di sosta e di attesa protetti (pensiline, marciapiedi etc.)
- Adeguamento e razionalizzazione della viabilità di accesso alle aree di stazione
- Adeguamento e/o nuova realizzazione degli impianti di illuminazione e ricarica elettrica a servizio delle aree di cui ai punti precedenti
- Information point (interattivi) per la visione degli orari, delle coincidenze intermodali, della rete di percorsi ciclopedonale, delle disponibilità di bici standard o a pedalata assistita per la mobilità dolce.
- Interventi di messa a norma dell'accessibilità e della fruibilità ai punti di interscambio per i diversamente abili
- Interventi di adeguamento o rifacimento degli impianti: termico, idraulico, elettrico, di sicurezza a servizio delle aree esterne e ai locali di gestione del sistema posti all'interno degli edifici di stazione

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Incremento passeggeri sulla tratta	0	+5%	Osservatorio Regionale Trasporti
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	**Baseline**	**Target**	**Fonte dati**
N° di servizi realizzati e in esercizio nelle stazioni	0	2	UCG

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento			Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica del rispetto delle convenzioni e dell'uso dei mezzi Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato	
Responsabile di monitoraggio			Unione Comuni Garfagnana (UCG)	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)			Regione Toscana (RT)	
Soggetto beneficiario			Comune di Fivizzano	
Cronoprogramma			Avvio progettazione	2018
			Progettazione esecutiva	2018
			Avvio lavori	2019
			Chiusura lavori	2020
	115.000,00	**€**	X	Acquisto beni
			X	Acquisto o realizzazione servizi
	300.000,00	**€**	X	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
Tipo di intervento		**€**		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
		€		Concessione incentivi ad unità produttive
		€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
			X	Regime di aiuto approvato con Programma
Tipo di aiuto (se applicabile)				Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Regime de minimis Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Aiuto ad hoc de minimis Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999) Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO A.2.1

Titolo intervento: **SMART MOBILITY**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Il trasporto di prossimità può essere una delle soluzioni più efficaci ai tagli del trasporto pubblico locale, che hanno colpito le aree interne della nostra regione e soprattutto l'area di progetto. Anche il "Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità" (PRIM) riconosce tale situazione nel riportare: *"Un elemento non trascurabile è il ricorso all'auto motivata dall'assenza del servizio pubblico, soprattutto in alcune zone della Toscana quali Garfagnana e Lunigiana."*

L'elevato numero di frazioni che caratterizza l'insediato abitativo dell'area di progetto, richiede di integrare i servizi di mobilità del TPL sia a favore delle persone anziane, (consegna farmaci, ricette, pranzi, accompagnamento, etc.), sia facilitando la mobilità dei residenti.

L'azione si propone di sviluppare modelli replicabili ed innovativi per l'area che non sostituiscono, ma integrano, il servizio pubblico presente (interazione interventi A1.1)

I mezzi acquistati sono funzionali al servizio e concorrono al raggiungimento degli obiettivi

Sarà realizzato uno specifico studio di fattibilità, nella fase di progetto operativo, che consentirà di valutare la consistenza della domanda e dimensionare i diversi sistemi individuati, nonché la definizione dell'acquisto/sviluppo di un applicazione software per la gestione del sistema.

Trasporto a chiamata: si prevede l'attivazione di un sistema, tramite **convenzione** con imprese di trasporto locali, di navette che durante il giorno connettono, con un sistema "a chiamata" i vari paesi, anche nel week end. Il sistema, attivo sia per lo **spostamento di piccoli gruppi di popolazione residente che per i fruitori turistici**, prevede la condivisione di taxi-bus prenotabili anche la domenica con un minimo di persone, da e per i piccoli centri abitati, in fasce orarie predefinite, con una estensione fino a tarda notte o comunque al di fuori degli orari convenzionali dei bus di linea. Le **tariffe** saranno anch'esse **integrate** con gli altri trasporti pubblici. I gestori saranno individuati con procedure ad evidenza pubblica e realizzato un sistema centralizzato di richiesta.

La sostenibilità sarà assicurata dal supporto degli EELL, da parte dei proventi della tassa di soggiorno e dalle utenze.

Una precedente esperienza sul territorio, attiva solo nei fine settimana, ha evidenziato un buon impiego di questo sistema soprattutto nei mesi estivi dove ha raggiunto i 2500 km/mese con più di 1000 utenze.

A seconda delle esigenze che si rendono evidenti nelle diverse situazioni saranno attivate due **diverse ed alternative tipologie di servizio** "partecipato", ovvero:

a) Sistema di connessione "ovunque e dovunque".
   Si prevede l'attivazione di un sistema a maggiore duttilità rispetto al sistema del trasporto a chiamata per **spostamenti di persone singole con difficoltà motorie, anziani o minori gestito dalle Associazioni di Volontariato**, per coloro che vivono fuori dai centri abitati (taxi sharing), permetterà la connessione con i centri dove sono presenti i servizi sociali e sanitari e, per viaggi più lunghi, con gli "hub" dove sia possibile collegarsi con il TPL. (Interazione con azione A.1.1). Il sistema a chiamata "door-to-door" opererà 7 giorni su 7. Il servizio, attivabile dal mattino alla sera, con prenotazione nel giro di 30-60 minuti, sarà accessibile a tutti anche a persone disabili (interazione con azione E1.3) e potrà supportare il sistema comunale di trasporto scolastico per piccoli centri o frazioni isolate. I costi di gestione, ridotti ai soli costi fissi e variabili della gestione del mezzo utilizzato, saranno coperti dalle tariffe degli utenti.

b) Sistema Car Club
   Sarà attivato un servizio rivolto in particolare a **comprensori, limitati territorialmente,** in cui sono presenti **piccoli o piccolissimi centri abitati, non serviti dal TPL** e per le quali non è conveniente il sistema a chiamata, con esigenze legate comunque allo **spostamento di poche persone** con il quale verrà messa a disposizione un auto anche a chi non la possiede.
   I membri del Club possono prenotare l'auto per viaggi lunghi o corti **(ma sempre nell'ambito della giornata)** senza avere l'onere del mantenimento dell'auto nel periodo in cui non è usata. Potranno essere costituiti più Club a cui possono partecipare tutti i residenti di un centro abitato o un'area ristretta con un minimo di almeno 20 membri. Le auto potranno essere

utilizzate anche dai visitatori e la gestione sarà attuata attraverso il volontariato o tramite i comitati paesani.

Istituzione di un Mobility Manager che svolgerà un importante ruolo di supporto agli Enti Locali deputati alla pianificazione attraverso proposte miranti all'ottimizzazione degli spostamenti. Opererà proponendo soluzioni (anche attraverso il confronto con gli stessi Enti Locali e le Aziende di trasporto che gestiscono i servizi di tpl su gomma e ferro) con il fine di garantire l'intermodalità, l'integrazione e l'istituzione di servizi di TPL innovativi e flessibili come sopra illustrati. Inoltre provvederà alla formazione di una figura per ogni Unione dei Comuni che dovrà essere il punto di riferimento locale per il sistema di mobility.
Le Unioni di Comuni sosterranno l'onere di gestione per il funzionamento e manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, anche attraverso forme compartecipate con i soggetti gestori.

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto		
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			625.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FONDI SNAI		625.000,00 €

Risultato atteso

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di accessibilità della popolazione maggiormente dispersa e penalizzata dalla impossibilità di servirsi in autonomia del trasporto automobilistico privato come conducente (pendolarismo scolastico, anziani per accesso ai servizi) riducendo il costo generalizzato di trasporto e migliorando le condizioni di autonomia di questi segmenti della popolazione.
La realizzazione del sistema gestionale per il coordinamento delle attività e lo sviluppo della applicazione software, renderà diffusamente fruibile il servizio .
L'implementazione del servizio a chiamata, unitamente all'acquisto dei mezzi che opereranno attraverso la struttura del volontariato e l'azione mutualistica di car –sharing consentirà l' attivazione della gamma di servizi e migliorerà le condizioni di accessibilità della popolazione target

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Una parte del sistema di prossimità sarà svolto in collaborazione con le associazioni di volontariato che si sono già rese disponibili.
Una parte, riferita ai "Trasporti a chiamata" sarà realizzata mediante l'individuazione di una azienda privata di trasporti.
Realizzazione studio ed analisi della domanda (cittadini e flussi turistici) propedeutico all'esatto dimensionamento dei servizi, n. e tipologia dei mezzi da acquistare e implementazione della gestione del sistema (app) per 57.000,00 €
Acquisto n°6 furgoni-bus a 9 posti per 185.000,00 € (Servizio ovunque e comunque)
Acquisto n° 13 auto da utilizzare come club car per 195.000,00 €
Individuazione soggetto ed affidamento servizi "Trasporto a chiamata"
per 17.000,00 €/anno = 54.000,00 €.
A regime il costo del trasporto a chiamata sarà sostenuto dalle Unioni Comuni, da parte dei proventi della Tassa di soggiorno e dalle utenze
Attivazione della figura del Mobility Manager, quale figura di start up e di trasferimento di formazione e formazione a figure tecniche interne alle Unioni di Comuni, che sarà chiamato ad organizzare maggiore flessibilità e adattamento ad una domanda debole e creare sinergie promuovendo l'uso collettivo, svolgendo inoltre attività di analisi e approfondimento della domanda da proporre agli Enti competenti per la Pianificazione di servizi su ferro e gomma, per l'ottimizzazione degli orari in funzione dell'integrazione treno-TPL.
Il Mobility Manager sarà chiamato ad organizzare maggiore flessibilità e adattamento ad una domanda debole e creare sinergie promuovendo l'uso collettivo, svolgendo inoltre attività di analisi e

approfondimento della domanda da proporre agli Enti competenti per la Pianificazione di servizi su ferro e gomma, per l'ottimizzazione degli orari in funzione dell'integrazione treno-TPL. 1 figura di mobility manager per i primi 3 anni di start up Costo annuo di 35.000,00 € x 3 anni=105.000,00 Il costo di mantenimento post-SNAI sarà a carico delle Unioni di Comuni. Acquisizione di hardware e software gestionale per 19.000,00 € Predisposizione materiale informativo e promozionale per 10.000,00 €				
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)		Baseline	Target	Fonte dati
Livello di utilizzo servizi collettivi per la mobilità (quota di residenti che usufruiscono del bus a chiamata e dei complesso dei servizi partecipati)		0 0	1% (bus) 25% (servizi partecipati)	Osservatorio Regionale dei Trasporti
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
N° veicoli acquistati e messi in esercizio nel sistema di prossimità		0	21	
N° figure di Mobility Manager avviate		0	**1**	UCG
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento		Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica del rispetto delle convenzioni e dell'uso dei mezzi Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato		
Responsabile di monitoraggio		Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Soggetto beneficiario		Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Cronoprogramma		Avvio e realizzazione studio		2018
		Formazione e avvio Mobility Manager		2018
		Avvio servizio bus a chiamata		2019
		Avvio servizi ovunque e dovunque		2019
Tipo di intervento	359.000,00 €	X	Acquisto beni	
	266.000,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
		x	Intervento che non costituisce aiuto di Stato	

SCHEDA INTERVENTO B1.1

Titolo intervento: **TELEMEDICINA** – Progetto **TELCAD**

Descrizione sintetica

Diventa improcrastinabile l'attuazione di un sistema organizzativo territoriale, in grado di prendersi carico di un bisogno sempre più articolato ed in continua crescita, che, attraverso azioni sostenibili e integrate, sociali e sanitarie, sia in grado di migliorare la salute della popolazione.
In particolare appare necessario potenziare il servizio di Cure Domiciliari, e i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali della cronicità. Si tratta dei servizi strategici e di maggior impegno , diretti a persone con gravi stati clinici, perdita dell'autonomia, non autosufficienti , che necessitano di programmi assistenziali costruiti in modo integrato all'interno della rete sociosanitaria, coinvolgendo più tipologie di operatori. (Interazione interventi B2.1, B3.1)
Nel 2016 sono stati garantiti a domicilio, oltre 65.000 accessi infermieristici di primo, secondo e terzo livello (bassa, media e alta intensità assistenziale), e sono stati presi in carico totalmente, secondo un progetto terapeutico individuale, oltre 3000 assistiti di cui oltre 700 con bisogni di alta intensità (ADI di terzo livello). Nel periodo considerato sono stati inoltre, assicurati oltre 25.000 prelievi domiciliari in particolare per i pazienti in terapia anticoagulante (TAO). Inoltre sono stati attivati i modulo di sanità di iniziativa *(chronic care model*), che hanno preso in carico complessivamente e seguiti con follow up specifici:

- 2000 persone con diagnosi di diabete mellito,
- 700 affette da scompenso cardiaco,
- 300 da broncopneumopatia cronica ostruttiva
- 200 con pregresso ictus.

Queste saranno le tipologie di pazienti oggetto del progetto TELCAD. Ovviamente il progetto riguarderà i casi, all'interno delle tipologie descritte, in fase di evidente degrado ed evoluzione verso la non auto sufficienza.
Il progetto TELCAD è, nei fatti, l'evoluzione di progetti pilota che la Regione Toscana ha avviato in aree metropolitane quale quello sviluppato dall'Azienda USL 4 di Prato - Progetto pilota di teleconsulto su mezzo mobile..
TELCAD, in un territorio ultraperiferico, si pone gli obiettivi di creare un sistema completo di gestione del paziente complesso inserito nei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) della cronicità e/o inserito in programmi assistenziali di cure domiciliare (CD) (Assistenza domiciliare integrata, Assistenza domiciliare programmata, cure palliative, assistenza domiciliare infermieristica) e di garantire la continuità assistenziale, utilizzando innovative tecnologie biomediche associate ai moderni sistemi di telecomunicazione e telemedicina e tramite la strutturazione della Centrale operativa Territoriale (COT), strumento strategico che svolgerà funzione di interfaccia e coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra gli operatori della rete assistenziale 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana.
La Centrale Operativa dovrà trovare collocazione presso strutture già "presidiate "dal personale ASL , dotata di operatori h24 con specifiche proprie del COT, MMG, 118, infermiere, CCM etc., presumibilmente presso le "case della salute" di Aulla e Piazza al Serchio (già contattate , informate e resesi disponibili). La COT dovrà essere dotata delle attrezzature adeguate alla gestione del delicato ruolo di interfaccia tra paziente e struttura medica, con software dedicato per la gestione del sistema , l'archiviazione e implementazione dei dati in tempo reale , la connessione con il sistema ASL, e di hardware avanzato e di adeguati strumenti di comunicazione e connessione con gli operatori Telcad e la struttura socio-sanitaria.
Tale sistema sarà basato su cinque elementi fondamentali:
a)Home Health Care (per gli assistiti più gravi) e Telemedicina
b)Visita dell'assistito in cure domiciliari
c)Centrale operativa Territoriale (COT) per gli assistiti arruolati
d)Management del PDTA
e)Scheda Terapeutica Unica (per il domicilio).
Il progetto può inoltre assumere a livello regionale il ruolo "pilota" sviluppando e testando un modello per le Aree Interne regionali.

Il personale erogante le prestazioni è quello già presente nelle due case della salute destinate ad ospitare la COT.
Le attrezzature per la COT sono legate alle funzioni proprie:
-Strumento di raccolta e di classificazione del bisogno espresso,
-Prima analisi della domanda e individuazione del problema,
-Attivazione delle risorse più appropriate,
-Programmazione e pianificazione degli interventi, attivando i soggetti della rete assistenziale, tutelando le transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico/assistenziale ad un altro .
-possibile raccordo con HTN Virtual Hospital nazionale

Al fine di garantire la continuità dell'assistenza nelle sue diverse Accezioni di continuità informativa, gestionale e relazionale, si rende necessario il potenziamento degli strumenti di scambio informativo. Gli strumenti informatici consentiranno l'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico e ai diversi applicativi aziendali
La dotazione strumentale della COT (software ed hardware) dovrà "vedere" in tempo reale:
• le segnalazioni per le dimissioni protette,
• gli accessi al Pronto Soccorso,
• i ricoveri
• la pianificazione infermieristica distrettuale e la sua attività.

LA COT è il cuore del sistema
Funziona, 24 ore su 24, come una centrale operativa di call-center e contact center (web-services, fax, e-mail, video) , utilizzerà una avanzata "SmartTelemedicine Platform" per l'assistenza sanitaria remota.
Le patologie normalmente collegate al sistema) sono: SLA, deficit ventilatori, scompenso cardiaco, ICTUS, BPCO, diabete

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto e dell'area strategica		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area progetto e parte di quelli dell'area strategica		
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
	X	Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			1.000.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria		FONDI SNAI	500.000,00 €
		ASL	500.000,00 €

Risultato atteso

L'intervento consentirà di:
-Migliorare l'equità di accesso all'assistenza sanitaria permettendo di assicurare la disponibilità di un'assistenza sanitaria qualificata sul territorio anche in aree remote
-Migliorare la qualità dell'assistenza garantendo la continuità delle cure assicurando l'assistenza presso il domicilio del paziente, senza che il paziente stesso sia costretto a muoversi, in assenza di personale medico tramite l'uso di apparecchiature cliniche remote. Infatti, il Telemonitoraggio può migliorare la qualità della vita di pazienti cronici attraverso soluzioni di auto-gestione e monitoraggio remoto, anche ai fini di una de-ospedalizzazione precoce.
- Migliorare l'efficacia, efficienza, appropriatezza attraverso una comunicazione fruibile e continua fra i diversi attori riducendo i rischi legati a complicanze, riducendo il ricorso alla ospedalizzazione, riducendo i tempi di attesa, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili. La disponibilità di informazioni tempestive e sincrone offrirà inoltre la possibilità di misurare e valutare i processi sanitari con questa modalità organizzativa attraverso indicatori di processo ed esito. L'utilizzo di strumenti di Telemedicina può anche essere a supporto della terapia farmacologica per migliorare la compliance del farmaco.
- Migliorare la continuità delle cure e l'integrazione ospedale territorio.
- Gestire al domicilio patologie rilevanti (SLA, deficit ventilatori, scompenso cardiaco, ICTUS, BPCO).

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Il personale sanitario sarà dotato di una valigetta contenente un tablet collegato ai dispositivi di diagnostica (ad es. spirometro, saturimetro, bilancia, termometro, pressurimetro / Holter Pressorio, ECG /Holter, Coagulometro per controllo terapia anticoagulante orale, Glucometro e controllo di trigliceridi e colesterolo, Black-box).

Presso l'abitazione dell'assistito il personale sanitario esegue il monitoraggio tramite un applicativo collegato ai dispositivi di diagnostica. Questi strumenti producono un risultato digitale e/o cartaceo che viene inviato al TELCAD, la trasmissione avviene contestualmente alla visita o in differita. In caso di intervento in urgenza, l'operatore sanitario, in assenza di linea dati, trasmette la misurazione degli strumenti di diagnostica tramite linea voce con black-box connessa al telefono. L'operatore della UO addetta alla ricezione delle misurazioni (UO Cardiologia, UO Pneumologia ecc.), viene avvertito dal monitor del TELCAD attraverso varie tecniche di comunicazione.
L'applicativo prevede l'uso delle più moderne tecniche di riconoscimento vocale per la registrazione del testo libero, per esempio dell'anamnesi. L'operatore sanitario deve precaricare la cartella clinica aggiornata prima di recarsi dall'assistito, qualora la visita avvenga in una zona priva di linea-dati.
La soluzione WEB adottata prevede, in assenza di linea dati, di configurare il portale web in locale; in questo caso la sincronizzazione delle basi dati avverrà automaticamente al primo accesso al portale TFSE. La prestazione con l'aggiornamento del diario clinico e della STU è registrata sia su portale TELCAD che su chiavetta USB al domicilio della persona, in modo riservato.
Scheda intervento domiciliare (ADI): (La scheda del paziente complesso/mito/ccm sarà simile)
Anagrafica
Proposta di attivazione
Piano assistenziale
Durata e frequenza accessi operatore
Obiettivo dell'assistenza
Firme digitale di chi attiva l'ADI e il consenso in formato cartaceo dell'interessato o del familiare al piano assistenziale proposto e al trattamento dati (prevista firma grafo metrica)
Anamnesi STU (vengono registrate solo prescrizioni e somministrazioni delle terapie)
Prestazioni infermieristiche
Scale valutative (Brade, Vas ecc…)
Conclusione del programma assistenziale
Diario accessi integrato (visite del medico e dell'infermiere).
L'intervento prevede la realizzazione di un software gestionale dedicato (compresa l'assistenza per almeno 3 anni), la messa in funzione della COT (centrale operativa territoriale), l'acquisto del materiale hardware come sopra descritto, componente la "valigetta" a disposizione degli operatori, il supporto tecnico per il monitoraggio costante delle attività (inteso come la verifica periodica della funzionalità del software e della strumentazione in dotazione).

<u>ACQUISTO BENI</u>

APPLICATIVO DI BASE SISTEMA TELCAD
comprendente le principali funzionalità di telemedicina, la gestione del paziente cronico complesso, il software di configurazione/ricezione dati device gateway e integrato con il sistema aster_sinss attualmente in uso presso ASL di Massa –Lucca.
Installazione prevista nei distretti di "Garfagnana", "Lunigiana" e Appennino Pistoiese" nelle localizzazioni esatte da definire.

APPLICATIVI SPECIFICI

- Applicativo gateway "E@syCare Professional"
- Applicativo gateway "E@syCare Home"
- Software ATC per paziente in ADI

Installabili in dispositivi illimitati

Totale €. 360.000

VALIGETTA telemedicina per operatore con firma grafometrica, (dispositivi+tablet+ultrabook)

a norma per gestire i processi di firma grafometrica e un certificato per acquisire il consenso al trattamento dei dati personali di ogni paziente, in modalità conforme alla normativa vigente ed utilizzabile per 5 anni (rinnovabile alla scadenza)
La valigetta comprende i seguenti dispositivi :

- Elettrocardiografo alta risoluzione BlueTooth
- Glucometro ultra mini con repeater BlueTooth
- Misuratore pressione BlueTooth
- Bilancia BlueTooth
- Saturimetro BlueTooth
- Spirometro BlueTooth
- Termometro digitale BlueTooth
- Coagulometro BlueTooth
- Ultrabook per operatore con caratteristiche principali W10 / I5 / 4GB / 128GB SSD / 15'' FHD + lettore smart card

N. 25 costo unitario €. 5.000
Totale €. 125.000

POSTO LETTO per paziente in ADI (dispositivi+tablet) assistito competente o con familiare a carico per la personalizzazione di un posto letto il kit è costituito da : Saturimetro, Termometro, Glucometro, Bilancia, misuratore di pressione e software "E@syCare Home" ed il tablet android.
N. 65 costo unitario 1500
Totale €. 97.500

POSTO LETTO : non si intende con questo termine la creazione di nuovi punti di degenza, ma l'adeguamento della strumentazione necessaria per paziente in ADI (dispositivi+tablet), assistito in ventilazione artificiale .
per la personalizzazione di un posto letto il kit è costituito da : Saturimetro, ECG una derivazione , Spirometro, Termometro, Glucometro, Bilancia, misuratore di pressione e software "E@syCare Home" ed il tablet android. è costituito da : Saturimetro, ECG una derivazione , Spirometro, Termometro, Glucometro, Bilancia, misuratore di pressione e software "E@syCare Home" ed il tablet android.
n. 25 costo unitario 3000 totale €. 75.000,00

TOTALE COMPLESSIVO €. 657.500,00

ACQUISTO SERVIZI E ASSISTENZA

Assistenza COT:
gestione allarmi di mancato invio, ovvero quegli allarmi che derivano dalla mancata ricezione delle misure dai pazienti nei giorni ed orari previsti dal protocollo concordato con il Medico di riferimento; o gestione allarmi fuori soglia, ovvero quegli allarmi che risultano dall'acquisizione di misure non rientranti nel range di normalità indicato dal Medico di riferimento; la gestione di tale allarme prevede, come da protocollo di servizio che sarà concordato con il paziente e il Medico di riferimento, la gestione dell'emergenza attraverso un escalation di soggetti da coinvolgere, in prima istanza la rete parentale e amicale e contestualmente i soccorritori istituzionali (118); o effettuazione di n° 1 chiamata/settimana per verifica della compliance del paziente alla terapia e all'uso dei dispositivi; o somministrazione n° 1 questionario/mese (durante una delle chiamate di controllo di cui al punto precedente) per la valutazione della compliance del paziente al servizio di telemonitoraggio.
La spesa prevista riguarda l'impianto "una tantum "del sistema e la gestione continuativa per 36 mesi del sistema stesso, con una media di allarmi prevista di 30-40 ogni mese.

Impianto ed avvio del sistema € 9.000,00

gestione triennale del sistema € 51.000,00

Totale €. 60.000 ,00

TENUTA E SISTEMATIZZAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Conservazione sostitutiva a norma dei documenti triennale.

Servizio per conservare tutti i documenti presenti all'interno del sistema (referti, stu, diari clinici, ecc.) secondo la normativa vigente per snellire i costi, i dati del sistema TELCAD verranno integrati tramite i componenti di conservazione sostitutiva (aster) attualmente in produzione, in modo da poter essere utilizzati dal sistema in uso

ASSISTENZA, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO SOFTWARE

- Assistenza e manutenzione correttiva del software

Per il primo anno il sistema è in completa garanzia, il prezzo indicato è riferito all'assistenza e alla manutenzione triennale a partire dal termine della garanzia

Totale €. 282.500,00

TOTALE COMPLESSIVO €. 342.500,00

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
F2 - Tasso di ospedalizzazione	132,8	127	ASL

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
a) N°sistemi TELCAD attivati	0	1	ASL
b) N°anziani over 65 presi in carico	0	120	

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato
Responsabile di monitoraggio	Regione Toscana Assessorato Sanità
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	ASL Toscana Nord Ovest
Soggetto beneficiario	Regione Toscana Assessorato Sanità
Cronoprogramma	Avvio e realizzazione progettazione 2018 Avvio operatività del sistema 2019

Tipo di intervento	657.500,00 €	X	Acquisto beni
	342.500,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Regime de minimis Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Aiuto ad hoc de minimis Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO B.2.1

Titolo intervento: **VERSO LE UNITA' COMPLESSE DI CURE PRIMARIE**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

E' evidente che l'organizzazione delle cure primarie nelle forme associative complesse, modulate secondo bacini di utenza dimensionati sui caratteri orografici e sulla densità abitativa, non necessariamente porta a ridurre la distanza tra cittadini e punti di erogazione, ma può però garantire la disponibilità, nel territorio, di un presidio dove la garanzia di assistenza per tutto l'arco della giornata e per tutti i giorni della settimana riduca la necessità del ricorso inappropriato al Pronto Soccorso o al ricovero ospedaliero.

L'aumento della popolazione anziana come paziente cronico obbliga il sistema ad una inversione di tendenza culturale superando l'attuale modalità di lavoro prevalentemente individuale ed autoreferenziale e passando all'approccio integrato e multidisciplinare di un modello di lavoro in team, che affronti la cronicità in un'ottica di medicina di iniziativa.

L'intervento mira al rafforzamento delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) facendole evolvere nella direzione di Unità Complesse di Cure Primarie quali forme organizzative della medicina convenzionata, integrata con personale dipendente del SSN, per l'erogazione delle cure primarie, già presenti sul territorio, così come indicato nelle linee guida della Regione Toscana (RT). Le UCCP, in coerenza con la programmazione regionale, forniranno prestazioni assistenziali tramite il coordinamento e l'integrazione dei medici e delle altre professionalità convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale, integrandosi all'interno della rete dei servizi distrettuali ed aziendali e permettendo una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale Regionale.(Interazione intervento B1.1)

L'intervento attiverà le UCCP in forma sperimentale all'interno delle "Case della Salute", o nelle altre strutture previste dalle linee guida di cui alla Del 117/2015 della Regione Toscana (RT).

Obiettivo generale dell'UCCP è quello di svolgere in maniera integrata tutte quelle attività utili ad affrontare prima di tutto la cronicità in tutte le sue varianti.

Il rafforzamento e l'evoluzione delle AFT in UCCP si rende necessario, prevedendo l'integrazione con prestazioni di medicina specialistica utilizzando il personale del SSN che potrà, da una parte fidelizzare il rapporto con il paziente e, dall'altro, trovare stimoli e sostegno al proprio consolidamento sul territorio. In questo contesto, il medico di famiglia diventerà quindi parte di un team insieme allo specialista nella gestione della patologia a lungo termine.

Gli specialisti, anche in libera professione, opereranno presso le UCCP su prestazioni prescritte dai medici di famiglia in modo da poter avere ricadute positive diverse:

a) fidelizzazione del rapporto medici di famiglia e specialisti ospedalieri presenti nei nostri ospedali
b) offrire una attrattiva lavorativa per cui viene da fuori sede ed ha spese maggiori da sostenere
d) avere specialisti che ora sono presenti sul territorio solo raramente (1 volta a settimana o 1 volta ogni 15 giorni).

Si prevede il sostegno al potenziamento delle dotazioni tecnologiche, (attrezzature diagnostiche ed in particolare un ecografo) nonché la realizzazione di una piattaforma inter-operabile che abiliti l'accesso in remoto alla cartella clinica del paziente tramite il ricorso alle ICT (vedi scheda B.1.1) .

L'integrazione fra cartelle informatizzate dei medici di famiglia e specialisti ospedalieri può così ottimizzare il tempo delle visite e fornire adeguate risposte con coerenza con le procedure di cura applicate in precedenza.

Le UCCP coordineranno, infine, i modelli di presa in carico e di supporto alla popolazione anziana, centrato sulla figura professionale dell'infermiere di famiglia e comunità (IFC) inserendo la sua figura nel team multi professionale come previsto dalle linee guida del Ministero della Salute.(interazione con intervento B.3.1). E' previsto il passaggio ad UCCP della AFT di Castelnuovo di Garfagnana che già opera in convenzione con la ASL Toscana Nord Ovest, e l'attivazione di una UCCP presso la Casa della Salute di Piazza al Serchio.

Localizzazione intervento	Comune di Castelnuovo di Garfagnana e Comune di Piazza al Serchio	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto	
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura

	X Fornitura beni o servizi	
	Assistenza tecnica	
	Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento		190.000,00 €
Costo privato dell'intervento		
Fonte finanziaria	FONDI SNAI	190.000,00 €

Risultato atteso

Miglioramento della efficacia delle prestazioni di cura primaria e del livello di soddisfazione e della percezione di sicurezza degli assistiti

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'intervento prevede di trasformare le AFT già presenti sul territorio in UCCP:
-incentivi all'aggiornamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche (attrezzature diagnostiche, come ad es.ecografo):
-Acquisto n°3 ecografi per 55.000 €.
-Acquisto altre attrezzature diagnostiche (monitor multiparametrici, elettrocardiografi, audiometri, spirometri..) per 25.000 €.
Integrazione delle prestazione di medicina specialistica con personale locale del servizio SSN per l'erogazione delle cure primarie (dermatologo, pneumologo, ematologo, pediatra..):
-Sostegno alle prestazioni specialistiche da parte di personale locale del SSN per 80.000 € per 3 anni (si prevede l'erogazione di prestazioni specialistiche per 40 ore/settimanali nelle diverse UCCP)
-Integrazione con l'accesso in remoto alle cartelle cliniche del paziente al fine di ottimizzare il tempo delle visite e fornire adeguate risposte con le procedure di cura applicate in precedenza:
-Adeguamento ed implementazione del sistema di accesso on line per 30.000 € mediante acquisto di hardware e software. A partire dalla digitalizzazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale del paziente la piattaforma identifica il PDTA, evidenzia le attività previste, aggiungendo le eventuali personalizzazioni del percorso di cura e monitora lo stato di avanzamento del PDTA.

La ASL Toscana Nord Ovest potrà sostenere nel lungo periodo le UCCP a regime in quanto il sistema sarà economicamente sostenibile conseguentemente alla erogazione di un maggior numero di prestazioni per € 20.000/anno, ai minor costi derivanti dalla riduzione degli accessi ai servizi di pronto soccorso, di analisi (ecografie, elettrocardiogrammi, spirometrie…) e dei ricoveri ospedalieri. Le prestazioni specialistiche rilasciate in libera professione, in quanto a pagamento, contribuiranno in quota parte ai costi generali di funzionamento della UCCP.

Potenziamento delle AFT già presenti sul territorio.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
F1 Specialistica ambulatoriale prestazione erogate x 1000 residenti	1438	3000	ASL
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	**Baseline**	**Target**	**Fonte dati**
Numero di medici di base organizzati in ATF e UCCP	0	12	ASL
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato		
Responsabile di monitoraggio	Regione Toscana Assessorato Sanità		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale	ASL Toscana Nord Ovest		

di committenza)

Soggetto beneficiario		Regione Toscana Assessorato Sanità	
Cronoprogramma		Avvio costruzione del sistema	2018
		Acquisto attrezzature	2018
		Realizzazione piattaforma interoperabile	2018
Tipo di intervento	80.000,00 €	X	Acquisto beni
	110.000,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		x	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO B.3.1

Titolo intervento: **INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITA'**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'eccessivo ricorso all'ospedalizzazione delle persone over 65, anche quando siamo in presenza di condizioni trattabili dai servizi territoriali, comporta un notevole aggravio di risorse e di disagio. In particolare l'aumento della frequenza di patologie croniche, quali ad esempio le patologie neurologiche, cardiovascolari, tumorali, ha condotto ad un progressivo aumento della necessità di assistere il paziente nella famiglia.

Sarà realizzato un modello innovativo che si integri con le UCCP (interazione con interventi B.1.1, B2.1) dei Medici di Base da queste coordinato che fa riferimento alla figura professionale dell'IFC (Infermiere di Famiglia e Comunità). Questa figura professionale consentirà di aiutare gli anziani a vivere autonomamente nel proprio domicilio a più lungo possibile per la tutela della loro dignità ed autonomia.

Le UCCP (vedi scheda B.2.1), coordineranno, i modelli di presa in carico e di supporto alla popolazione anziana, inserendo la sua figura nel team multi professionale come previsto dalle linee guida del Ministero della Salute.

La figura sarà altresì in grado di assicurare una assistenza domiciliare di livello alto in funzione della dispersione territoriale e dell'elevato numero di persone anziane e con difficoltà di spostamento, al fine di creare dei percorsi dedicati con ambulatori infermieristici su patologie diffuse tipo ulcere, diabete mellito , scompenso cardiaco etc.

Ruolo clinico:

-accertare i bisogni ed identificare i problemi esistenti o potenziali, valutando le condizioni fisiche, psicosociali ed emotive e sviluppare il Piano Assistenziale Individuale in integrazione con il medico di Base ed in collaborazione con gli altri membri del team interdisciplinare del SSN;

-gestire la relazione di aiuto utilizzando abilità di consuelling per favorire la collaborazione del paziente e della famiglia.

-attuare l'educazione sanitaria sui corretti stili di vita, incontri personalizzati e a tema.

Ruolo manageriale:

-facilitare e coordinare l'assistenza di pazienti durante la presa in carico sulla base dei principi del chronic care model;

-gestire con il Medico di Base l'eventuale degenza ed iniziare il piano di dimissione già al momento della presa in carico in ospedale;

-determinare, in collaborazione con il team multidisciplinare, il percorso per la dimissione sicura delle cure intermedie a domicilio per non lasciare sola la persona e la famiglia;

valutare continuamente la qualità dell'assistenza fornita e le conseguenza dei trattamenti.

Ruolo finanziario:

-assicurare, in collaborazione con i Medici di Base e gli altri membri del team un'appropriata allocazione delle risorse necessarie a fornire cure adeguate ai pazienti.

Localizzazione intervento	Comuni del territorio della Garfagnana nell'area di progetto	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni del territorio della Garfagnana nell'area di progetto	
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura
	X	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento		460.000,00 €
Costo privato dell'intervento		
Fonte finanziaria	FONDI SNAI	€ 360.000,00
	FONDI ASL	€ 100.000,00

Risultato atteso

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di salute della popolazione residente con particolare riferimento alla sua componente anziana anche in termini di sicurezza e di percezione soggettiva della sicurezza contribuendo così a ridurre l'ospedalizzazione impropria sia in termini di accesso al pronto

soccorso che di ricoveri ospedalieri inappropriati. Il sistema insediativo è fatto di quasi 400 frazioni dove vivono il 69% delle persone anziane, quindi circa 8.200 persone, di cui più della metà (58%) abita da sola o in coppia.
Questa estrema fragilità richiede una particolare attenzione e cura anche per non gravare eccessivamente sui costi delle giornate di degenza o di accessi inappropriati al Pronto Soccorso.

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Saranno attivate le figure dell'IFC (già presente come figura professionale sul territorio), inizialmente in un'area ristretta dell'area progetto sita nei Comuni della Garfagnana con maggiore incidenza della problematica legata all'assistenza domiciliare ed al supporto delle persone anziane.
La prestazione del nuovo servizio consentirà di condurre una attività di accertamento preventivo, monitoraggio e supporto alla continuità assistenziale che consentirà un maggior rilievo e una maggiore efficacia della domiciliarietà assistenziale.
-Definizione delle funzioni della figura dell'IFC e definizione dei riferimenti (popolazione)
Reclutamento del personale da assegnare al servizio e attuare la relativa formazione.
-Messa a punto del modello di integrazione con le UCCP dei medici di medicina generale (PAI, briefing) .
Individuazione di un modello concettuale/organizzativo di riferimento e linee guida, elaborazione e implementazione di procedure e protocolli.
- Definizione dei sistemi di informatizzazione (usabilità dell'informazione in tempo reale)
- Identificazione della popolazione > 65 anni di età con particolare riferimento a quella affetta da patologie come ulcere, diabete mellito, scompenso cardiaco.
- Definizione degli standard di monitoraggio (volumi e tipologie di attività/esiti/criticità)

L'attivazione del servizio prevede i seguenti costi:

- Acquisto mezzo specifico per l'attuazione delle attività

3 auto x25.000 € cadauna = 75.000,00 €

- Acquisto attrezzatura medica di dotazione di base per 3 IFC = 25.000,00 €
- Costo del personale x avvio del servizio = 120.000€/anno x 3 anni = 360.000,00€

(3 IFC per 36 ore/settimana in attività dalle 7,00 alle 20,00 per 5 gg/settimana)

ASL ha previsto in bilancio € 100.000 per la co-partecipazione all'attività in Start up e € 200.000/anno per la copertura a regime dell'iniziativa successivamente alla fase di start up sostenuta con i fondi SNAI.
A regime, il costo ad unità assistita (225,00 €) sarà ampliamente coperto dalle economie generate dalle minori giornate di degenza ospedaliera previste.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
F5 - % anziani > = 65 anni residenti trattati in ADI	8,7	11	Ministero della Salute

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N°IFC avviati	0	3	ASL

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento del servizio Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato
Responsabile di monitoraggio	Regione Toscana Assessorato Sanità
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	ASL Toscana Nord Ovest
Soggetto beneficiario	Regione Toscana Assessorato Sanità
Cronoprogramma	Definizione delle funzioni 2018 Messa a punto del sistema 2018

			Identificazione della popolazione obiettivo	2018
			Definizione standard	2018
			Acquisto mezzi e attrezzature	2019
			Avvio operatività	2019
Tipo di intervento	100.000,00 €	X	Acquisto beni	
	360.000,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	

SCHEDA INTERVENTO C1.1

Titolo intervento: **DIDATTICA LABORATORIALE E APERTA AL TERRITORIO**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'intervento intende ampliare le possibilità di didattica laboratoriale e le esperienze di alternanza scuola-lavoro (a partire da esperienze di collaborazione già esistenti con alcune aziende del territorio del settore del lapideo e del tessile di qualità.) per aumentare il livello di coinvolgimento dei giovani nel mondo della scuola e favorire la permanenza anche dei docenti, motivandoli attraverso la costruzione di percorsi formativi con metodi didattici laboratoriale e di didattica aperta al territorio e collaborativa..

Si ritiene che la **gratificazione derivante dalla qualità degli strumenti didattici a disposizione, l'integrazione in percorsi strategici oltre il mondo scolastico**, fortemente integrati con il mondo delle imprese, l'innovazione strumentale, siano elementi che possono determinare un maggiore fidelizzazione dei docenti.

Questo senza tralasciare di sottolineare come una preparazione tecnica e professionale al passo con i tempi ed in linea con le caratteristiche del tessuto produttivo locale, si possa acquisire unicamente associando alla preparazione teorica una preparazione pratica, una dinamica esperienziale (alternanza scuola lavoro) con gli stakeholder istituzionali e imprenditoriali del territorio.

L'istituzione di due nuovi percorsi formativi da parte dell'ITI di Castelnuovo nel Tessile e nel settore lapideo, (percorsi formativi già attivati conseguentemente a richieste specifiche di 2 aziende del settore lapideo e del settore tessile), le potenzialità dell'Istituto alberghiero di Barga che necessitano di laboratori nuovi in linea con i tempi sia nel settore gastronomico che nell'agroalimentare di trasformazione, la necessità dell'Istituto Tecnico agrario di Fivizzano Soliera di adeguare i propri laboratori ed indirizzi formativi più vicini anche al tessuto imprenditoriale dell'area, sono un elemento in grado di sostanziare il rapporto della scuola con il mondo delle imprese. Le dotazioni laboratoriali tecnicamente in linea ad aggiornate alle moderne tecniche di analisi, elaborazione, progettazione e trasformazione sono oltremodo funzionali alla preparazione di competenze adeguate per le aziende dei settori interessati dai percorsi formativi e pongono gli allievi e le imprese nella condizione di ottimizzare l'alternanza scuola lavoro. I nuovi percorsi didattici già attivati (tessile, lapideo), e attivati con la SNAI (IFTS scheda C.1.2), associati ai nuovi laboratori, permettono di allineare l'alternanza scuola lavoro con la realtà strumentale delle imprese coinvolte facendo si che gli studenti accedano all'alternanza con una conoscenza in linea con i processi produttivi delle aziende ospitanti.(interazione con interventi C1.2, D1.1, D1.2, E1.1, E1.2, E13, E1.4, E.1.5)

I laboratori dell'**Isi di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA** si porranno, oltre che come strumenti didattici formativi, anche come laboratori start-up di imprese di giovani neodiplomati mediante l'utilizzo polivalente delle attrezzature. Si unirebbe così formazione e produzione, studiando specifici percorsi con le aziende collegate mediante lo strumento dell'alternanza scuola lavoro.

Si potrebbe così passare dallo strumento esperienziale dell'alternanza scuola lavoro ad iniziative di sostegno di start up su prodotti e tecniche a favore di neo diplomati in coordinamento e compartecipazione con le aziende.

I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' – BARGA strutturerà un laboratorio didattico sul modello del Ristorante Didattico con ristorante, caffetteria, birreria aperte al pubblico di dimensioni ridotte adeguate alla capacità gestionale della scuola. Sarà organizzato in modo da riprodurre le tipiche condizioni di lavoro delle imprese ristorative reali, ma controllato direttamente dall'Istituto all'interno del percorso formativo ordinario, fornendo una strategia didattica che aiuti gli studenti già all'interno delle aule e dei laboratori della scuola a orientarsi e a sviluppare le competenze richieste dal mercato del lavoro, puntando ai livelli più qualificati dei profili professionali di riferimento (sala, cucina, accoglienza).

Il laboratorio opererà con pranzi o cene di degustazione "a tema" con i prodotti tipici stagionali del territorio, serate organizzate dagli studenti con la supervisione dei cuochi/docenti "interni" oppure sotto la guida di chef blasonati, pranzi di lavoro su prenotazioni. Trattandosi di attività comunque didattiche seguiranno l'agenda scolastica. Lo scopo fondamentale dei Ristoranti Didattici è quello di far vivere agli allievi esperienze formative di qualità in un ambiente che riproduce esattamente le reali condizioni del mondo del lavoro, puntando a renderne evidenti gli aspetti più significativi: il rapporto con il cliente, la

tutela della tipicità dei prodotti agroalimentari del territorio, il rispetto dei tempi rispetto alle esigenze dell`ospite, l`attuazione delle norme igienico sanitarie richieste dalle normative per i locali pubblici, la gestione degli acquisti e l'organizzazione del lavoro funzionali al servizio, il coordinamento tra le diverse figure professionali che operano in sala e in cucina ecc.

I laboratori dell' **I.T. AGRARIO - FIVIZZANO** potranno anche operare in funzione di servizio (analisi prodotti, terreno, etc.) per il settore agricolo e agroalimentare locale, mentre i miglioramenti fondiari con gli impianti arborei con varietà locali, strumenti e tecniche agronomiche avanzate, forniranno il laboratorio in pieno campo a supporto della formazione e anche quale punto di riferimento, divulgazione e scambio di buone pratiche, in collaborazione con il Vivaio La Piana di Camporgiano Banca Regionale del Germoplasma, con le aziende del territorio. Il percorso post diploma IFTS scheda C.1.2 "Biodiversità e paesaggio" trova nell'investimento laboratoriale dell'I.T. AGRARIO la massima sinergia sia per il tema "Biodiversità e paesaggio", sia per la condivisione delle attività e dell'operato del Vivaio La Piana di Camporgiano Banca Regionale del Germoplasma, così come con la scheda E1.4 "Produzioni Locali e Comunità del cibo" e la scheda E1.1 Salvaguardia del paesaggio, accesso alla terra e comunità del cibo".

L'attivazione di nuovi percorsi didattici, conseguentemente ad un rapporto di concertazione fra le esigenze professionali delle imprese locali di settore, e gli Istituti, nel settore del lapideo, tessile, biodiversità agricola e paesaggio, comunità del cibo, necessita di essere accompagnato da specifici laboratori idoneamente attrezzati ed in linea con le tecniche e tecnologie delle imprese dei settori caratterizzanti il territorio. E' importante inoltre sottolineare la sinergia operativa fra i tre istituti dove vediamo integrarsi nella filiera formativa il settore primario (produzioni agricole di qualità) il settore trasformazione e valorizzazione gastronomica delle produzioni primarie e il settore manifatturiero che con il laboratorio fab-lab può realizzare pakaging, forme e stampi per prodotti gastronomici e di pasticceria pensati e sviluppati in sinergia con l'attività laboratoriale dell'Istituto professionale di Barga. I laboratori saranno affiancati da aule mediali per poter operare su piattaforme e-learning per facilitare l'accesso degli studenti dell'Istituto a corsi post diploma anche fuori area e quale strumento interno di qualificazione della didattica verso gli allievi e come strumento di supporto e di accesso per corsi di aggiornamento interni e a distanza per i docenti. In questa maniera si vuole ridurre l'onere di spostamenti fuori territorio che frequentemente condizionano la possibilità di partecipazione e di accesso (partecipazione a convegni in streaming, a corsi di aggiornamento su piattaforme, al sistema regionale IFTS. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevederà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale. Per quanto concerne l'Isi di Castelnuovo di Garfagnana, è previsto un intervento formativo specifico per la formazione dei docenti e assistenti all'uso delle nuove attrezzature dei laboratori tessile e lapideo. Inoltre le aule mediali potranno essere utilizzate anche a supporto di momenti formativi-informativi on-demand extra-scuola, per cittadini, studenti e imprese, su piattaforme esistenti o mediante progettazione ad hoc per l'accesso ai bandi POR FES regionali. Questo servizio sosterrà e rafforzerà ulteriormente il legame e la continuità fra scuola-imprese-cittadini.

Localizzazione intervento	Comune di Castelnuovo Garfagnana, di Fivizzano e di Barga		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area di progetto		
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
	X	Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			753.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FONDI SNAI		753.000,00 €

Risultato atteso

Maggiore corrispondenza fra le professionalità richieste dalle imprese locali e le figure professionali formate dagli istituti scolastici attraverso la formazione di docenti nelle didattiche laboratoriali, qualificazione dell'alternanza scuola lavoro e specializzazione post-diploma.

L'intervento mira ad incentivare la fidelizzazione al territorio dei docenti formati in contesti altamente specializzati garantendo così una continuità formativa agli alunni dell'Istituto.

Isi - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:

- **laboratorio a supporto dei percorsi formativi tessile e lapideo – € 293.000,00:**

opere murarie accessorie per installazione attrezzature e messa a norma ambienti: € 20.000,00
impianti per allestimento attrezzature e messa a norma per sicurezza: € 15.000,00

A) Creazione di un laboratorio articolato in TRE ambienti:

- Fab Lab, per la progettazione e prototipazione di tessuti e prodotti lapidei €25.000,00:

- taglierina laser, piccole frese e torni di vario tipo a controllo numerico,
- taglierina per materiali vinilici,

- Laboratorio produzioni tessili € 80.000,00:

- Macchina di produzione per tessuti,
- Macchina da rigare circolare per maglieria,
- Telaio per maglieria in catena / Telaio per maglieria-cucitore, Orditoio, Macchina imbozzimatrice, Macchina per tessitura.

- Laboratorio produzioni lapidee € 100.000,00:

- Frese a ponte a PLC, CN e CNC,
- Taglierine manuali e semiautomatiche,
- Torni, Lucidatrici / Calibratrici lastre/marmette, Levigacoste per profili piani e toroidali,
- Intestatrici, Refilatrici, Spaccatrici / Trance, Scapezzatrici, Disidratazione fanghi, Chiarificazione acque, Aspirazioni polveri, Frantoi per matreriali da scarto.

- 300 h di assistenza tecnica e formazione € 15.000,00: rivolti agli insegnanti e al personale impegnato nei nuovi indirizzi attivati, con l'obiettivo di adeguare la formazione del personale docente alle competenze richieste dal mondo del lavoro. L'attività di assistenza tecnica avrà il compito inoltre di accompagnare il lavoro congiunto di start up scuole - imprese e ricoprirà un ruolo fondamentale anche nella impostazione di nuove azioni di orientamento, in entrata per i nuovi percorsi attivati ed in uscita post diploma.

-B) Allestimento aula polifunzionale multimediale anche per e-learning - € 38.000,00:

- Rack regia n. 1;
- SMART TV n. 1;
- Videowall 4 momitor n. 1;
- Desk docente n.1 ;
- PC docente n. 1;
- scrivania docente n. 1
- Telecamera n. 1;
- Sistema audio n. 1;
- PC portatili n. 20;
- scrivania allievi doppia postazione n. 10
- Software di web conferencing n. 1;
- Software di controllo e supervisione n. 1;
- Stampante 3D n. 1.
- Scanner 3D n. 1
- Stazione grafica per disegno CAD ed modellazione 3D n. 1

I.T. AGRARIO - FIVIZZANO:

- laboratorio a supporto del percorso formativo – € 225.000,00

opere murarie accessorie per installazione attrezzature e messa a norma ambienti € 8.000,00
impianti per allestimento attrezzature e messa a norma per sicurezza: € 10.000,00

A) Realizzazione dei seguenti ambiti laboratoriali a supporto dell'attività didattica e dell'alternanza scuola lavoro:

- Laboratorio di Chimica € 40.000,00. E' il più importanti laboratori didattici per un Istituto tecnico agrario. Deve essere dotato delle più moderne attrezzature di analisi del terreno e di **analisi agro - alimentari** per essere di supporto ed integrato con la attività produttiva del settore primario del territorio:

- -armadi di sicurezza per stoccaggio prodotti chimici,acidi,basi e infiammabili

- -vetreria soffiata (agitatori,bottiglie,burette,capillari,cilindri graduati,colonne,filtri ecc.)
- -vetreria standard (beute,bicchieri,bottiglie ecc)
- -articoli in metallo (lampade muiltigas,pinze,reticelle,sostegni,spatole)
- -piccola strumentazione (data logger,Phccametro,termometri digitali)
- -Strumentazione da laboratorio (agitazione e riscaldamento,bagnomaria,stufe)
- -Kit per analisi qualità dell'olio, del latte e dell'acqua
- -Cappa aspirante
- -attrezzatura per la micropropagazione
- -banchi da laboratorio n.2
- -gascromatografo.

- Laboratorio Officinale € 10.000,00. L''Officina preparerà alla lavorazione delle piante aromatiche o officinali coltivate nell'azienda agraria dell'Istituto, e trasformate, in oli essenziali. Integrerà e sosterrà l'alternanza scuola lavoro in scambio reciproco di servizi scuola-aziende concretizzando l'esperienza laboratoriale sulle reali problematiche delle aziende:

- Molino macinaerbe, frutta, vegetali
- Molino trituratore tagliaerbe – taglio tisana
- Pressa idraulica manuale oleodinamica
- Estrattori per olii essenziali ed acque aromatiche.

- Laboratorio di scienze e fitopatologico € 7.000,00. Svolge analisi e indagini fitosanitarie sui principali patogeni. Integrerà e sosterrà l'alternanza scuola lavoro in scambio reciproco di servizi scuola-aziende concretizzando l'esperienza laboratoriale sulle reali problematiche delle aziende.

- nmicroscopi marca zeiss
- microscopi marca leitz
- stereomicroscopi konus
- stereomicroscopi wild
- stereomicroscopi kyowa
- stereomicroscopio con annessa telecamera e tv marca zeiss
- microscopio proiettore (per proiezione preparati microscopici)
- centrifuga
- frigorifero candy 250 lit
- autoclave
- cappa sterile
- bilancia analitica
- Reagenti per "fissaggio e colorazione" dei preparati microscopi
- proiettori per diapositive
- videoregistratore
- videoregistratore con annesso dvd
- lavagna luminosa
- nepidiascopio
- proiettore fumeo per film a "pizza" audiovisivi

- Laboratori in pieno campo ed ambiente protetto € 120.000,00. Ambito fondamentale teorico-pratico nella formazione degli allievi in pieno campo che deve essere allineato con le moderne tecniche di allevamento e lavorazione, fornendo contemporaneamente alle aziende la verifica di buone pratiche (colturali, varietali,macchinari) prima della loro applicazione in azienda saranno privilegiate le biodiversità agricole dell'area in stretto coordinamento con il Vivaio La Piana Banca Regionale del Germoplasma:

- Armadio di sicurezza per fitofarmaci
- estirpazione e reimpianto vigneto
- estirpazione e reimpianto uliveto
- estirpazione e reimpianto frutteto
- bruciatori per climatizzazione
- estrattori
- trattrice a ruote CV. 80
- macchine operatrici per lavorazioni vigneto,uliveto,frutteto,piante officinali
- serra automatizzata
- sistema di monitoraggio meteo online.

-B) allestimento aula polifunzionale multimediale anche per e-learning - € 30.000,00

- Rack regia n. 1;
- Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) n. 1;
- Videowall 4 momitor n. 1;
- Desk docente n.1 ;
- PC docente n. 1;
- scrivania docente n. 1
- Telecamera n. 1;
- Sistema audio n. 1;
- PC portatili n. 20;
- scrivania allievi doppia postazione n. 10
- Software di web conferencing n. 1;
- Software di controllo e supervisione n. 1;
- Stampante multifunzione n. 1.

I. PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' – BARGA :

- - laboratorio a supporto del percorso formativo – € 235.000,00

opere murarie accessorie per installazione attrezzature e messa a norma ambienti: € 15.000,00
impianti per allestimento attrezzature e messa a norma per sicurezza:€ 10.000,00

RISTORANTE DIDATTICO 180.000,00:

- Laboratorio bar-birreria

- Bancone con frigo e retrobanco bar birreria ,completo di sistema di spillatura birra
- Office ne retrobanco con lavello
- vetrina frigo
- calici, bicchieri,tazze,posteria, e minuteria
- macchina caffè con sistema macinatura caffè
- gruppo multiplo
- piastra a induzione,
- tritaghiaccio
- tostiera e salamandra
- gira bruschette
- lavabicchieri
- tavoli,sedie,sgabelli(anche per uso ristorante)

- Laboratorio ristorante

- cucina
- lavelli acciaio inox
- forno
- cappa
- banco pizza
- banchi caldi armadiati
- armadi in acciaio
- armadio porta stoviglie
- tavoli inox
- stendi pizza
- impastatrici
- stoviglie, e attrezzature minute
- lavastoviglie
- cuoci pasta
- friggitrice
- banco frigo
- abbattitore
- affettatrice
- sfogliatricce
- congelatore
- celle frigorifero
- temperatrici cioccolato
- armadio refrigerato
- macchina per pasta
- sterilizzatore

- confezionatrice
- essiccatore
- estrattore
- griglia a pietra lavica
- posateria,piatti,bicchieri
- tavoli e sedie
- gueridon
- biancheria

- **allestimento aula polifunzionale multimediale anche per e-learning - € 30.000,00**
  - Rack regia n. 1;
  - Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) n. 1;
  - Videowall 4 monitor n. 1;
  - Desk docente n.1 ;
  - PC docente n. 1;
  - scrivania docente n. 1
  - Telecamera n. 1;
  - Sistema audio n. 1;
  - PC portatili n. 20;
  - scrivania allievi doppia postazione n. 10
  - Software di web conferencing n. 1;
  - Software di controllo e supervisione n. 1;
  - Stampante multifunzione 3D;

Eventuali altri risultati attesi			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso			
Il miglioramento dell'alternanza scuola lavoro e la collaborazione con il mondo delle imprese sarà occasione di un'offerta formativa qualificata con strumenti e attrezzature adeguate che potrà contribuire alla formazione e fidelizzazione al territorio dei docenti , garantendo così una continuità ed una crescita formativa agli studenti i quali potranno, in questo modo usufruire di insegnanti con competenze altamente specializzate garantendo ampi risvolti occupazionali. Tali prospettive concorreranno ad ampliare le possibilità nel mondo del lavoro e concorreranno alla diminuzione del livello di abbandono scolastico nei percorsi didattici della secondaria.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
- H32 Tasso di mobilità dei docenti	12,5	11,0	MIUR
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
-Numero di laboratori realizzati.	3	6	MIUR
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari forniti attraverso sistemi on-line (es. SurveyMonkey). Si prevede di predisporre tre livelli, ex ante-in itinere, ex post.		
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG) vedi scheda F.1.1 "Supporto all'attuazione della Strategia"		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Isi - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA I.T. AGRARIO – FIVIZZANO I. Professionale Servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità		

Soggetto beneficiario			I.T.I. - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA I.T. AGRARIO – FIVIZZANO I. Professionale Servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità	
Cronoprogramma			Realizzazione dei laboratori	2018-2019
			Attivazione percorsi didattici	2019
Cronoprogramma procedurale				
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente	
Costituzione staff	2018			
Stipula accordi	2018			
Attivazione laboratori	2019	2019	Istituti scolastici	
Monitoraggio	2019	2022		
Verifica	2022	2022		
		€ 660.000,00		Acquisto beni
		€ 15.000,00		Acquisto o realizzazione servizi
		€ 78.000,00		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
Tipo di intervento		€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
		€		Concessione incentivi ad unità produttive
		€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
				Regime di aiuto approvato con Programma
				Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
				Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
				Regime de minimis
Tipo di aiuto (se applicabile)				Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
				Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
				Aiuto ad hoc de minimis
				Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
			X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO C1.2

Titolo intervento: **IFTS BIODIVERSITA' E PAESAGGIO**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

E' richiesto l'accesso al FSE 2014-2020 - Asse C Istruzione e Formazione Ob. Specifico C.3.2.1.a, Filiera Agribusiness Macroaree: - Agricoltura, specializzazione IFTS "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente" approfondendo i temi della biodiversità e del paesaggio al fine di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale legata strettamente al polo dell'Istituto tecnico Agrario di Fivizzano-Soliera, al Centro della biodiversità agraria, al Polo Internazionale dello Sviluppo Rurale, all'Area MaB UNESCO del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano per 20 allievi.
Le politiche di conservazione delle biodiversità agro-zootecniche, consolidate ad oggi dal territorio con progetti di tutela (Centro "La Piana" di Camporgiano – Sezione Regionale della banca del germoplasma,) e di sviluppo in pieno campo (es. Farro, formenton otto file, mucca garfagnina, pecora garfagnina, agnello di Zeri) hanno permesso non solo di preservare ma di riportare sul territorio quelle colture e pratiche che nei tempi hanno determina il paesaggio di queste zone montane, da coltivi di fondovalle ai pascoli in quota. Questa realtà, sostenuta da politiche di governante che hanno portato a riconoscimento internazionale di Area MaB UNESCO, determina un potenziale che necessita di essere sostenuto da adeguate professionalità. Mentre per le pratiche agronomiche la formazione secondaria e universitaria, interviene con i suoi percorsi di formazione, vedi l'integrazione con la scheda C 1.1 "Didattica laboratoriale e aperta al territorio", una professionalità che sappia coniugare le pratiche agronomiche con la conservazione di quegli elementi collegati alle citate biodiversità agro-zootecniche (patatai, fagiolaie, castagneto da frutto, pascoli di costa e in quota) non è presente nei percorsi formativi attuali. **La specializzazione di IFTS in** "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente", rappresenterebbe una opportunità di completamento e di finalizzazione di percorsi formativi più collegati ad un territorio dove il paesaggio e produzioni tipiche di qualità, vanno a costituire un "pacchetto" che va oltre il valore economico delle produzioni agricole trasformando il contesto paesaggistico ad esse collegate in valore aggiunto dell'offerta turistica integrandosi con le valenze ambientali che il territorio già presenta come sue caratteristiche endemiche. Già esiste sul territorio una offerta formativa enogastronomica in grado di valorizzare le produzioni agro-zootecniche di qualità e di conservare e sviluppare i piatti tipici ad esse collegate e questo contesto culturale e territoriale rappresenta il substrato ideale per completare l'offerta formativa con uno specifico IFTS, che vedrebbe così allagare l'offerta anche a giovani e adulti non occupati, completando il percorso di valorizzazione delle potenzialità endogene del territorio e la creazione di figure professionali e di potenziale occupazione nei settori delle biodiversità agro-zootecniche e del contesto paesaggistico da esse derivante e da esse dipendente per la sua conservazione. Un percorso formativo in grado di coniugare conservazione e salvaguardia con lavoro e impresa. (Interazione interventi C1.1, C2.1, E1.1, E1.2, E1.3, E1.4, E1.5)

Localizzazione intervento	Comune di Fivizzano		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto		
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			120.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FSE – POR 2014-2020 mis C.3.2.1.a		120.000,00 €
Risultato atteso			
Sviluppo di percorso formativo post diploma, IFTS, nel settore della biodiversità e paesaggio			
Eventuali altri risultati attesi	Recupero di SAU e nuove aziende agricole, conservazione degli elementi tipici del paesaggio agro-zootecnico		
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso			

Accesso percorso formativo specifico IFTS "Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente" che coinvolge scuola secondaria -istituzioni-imprese-università già attori delle azioni previste dal settore scuola-formazione della SNAI.				
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)		Baseline	Target	Fonte dati
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento		62,4%	64,4%	Sistema Informativo FSE
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)		Baseline	Target	Fonte dati
Percorso IFTS avviato		0	1	Sistema Informativo FSE
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento				
Responsabile di monitoraggio		Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		Regione Toscana (RT)		
Soggetto beneficiario		Istituto scolastico		
Cronoprogramma		Attuazione percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) per 20 allievi.		2019
Tipo di intervento	€		Acquisto beni	
	€120.000,00	X	Acquisto o realizzazione servizi	
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)	
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	
	€		Concessione incentivi ad unità produttive	
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia	
Tipo di aiuto (se applicabile)		X	Regime di aiuto approvato con Programma	
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica	
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Regime de minimis	
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica	
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione	
			Aiuto ad hoc de minimis	
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)	
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato	

SCHEDA INTERVENTO C.2.1

Titolo intervento: I LUOGHI DELL'ARMONIA "Open and outdoors classrooms for everyone"

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Creare nella scuola un punto di incontro fra l'istituzione e il cittadino permette di realizzare una integrazione partecipata creando continuità fra il mondo scolastico e le dinamiche sociali di una comunità. Spazi aperti che nella loro fruizione, come servizio culturale aperto oltre che agli allievi, determinano una continuità del messaggio didattico fra la scuola e la comunità e possono diventare lo strumento che rafforza il legame ed il coinvolgimento attivo fra scuola e comunità.
Il progetto prevede l'allestimento di aule aperte e all'aperto, attraverso la riqualificazione architettonica e ambientale di un'area verde al servizio della Scuola, e di uno spazio mediale attrezzato, nato dalla fusione di due idee distinte, una riguardante lo studio della Geometria e le sue applicazioni, e la volontà di sviluppare negli studenti alcune competenze tecnico-progettuali legate ad una esperienza concreta e tangibile, e l'altra di aprire la scuola alla domanda di formazione informazione dell'intera comunità.
La fase di ideazione e progettazione vede il coinvolgimento degli studenti sia della secondaria che di I che di II grado, non escludendo la scuola dell'infanzia e Primaria, in un'ottica di continuità verticale e di trasversalità disciplinare.
Il progetto accomuna professionalità diverse intorno a tematiche nuove con lo scopo di realizzare dei laboratori finalizzati allo sviluppo dell'apprendimento per competenze. Il lavoro condotto si è sviluppato partendo da un concetto comune affrontato poi da discipline quali la Matematica, la Storia dell'Arte, la Filosofia, la Musica, la Tecnologia, quindi coadiuvato dalle competenze sviluppate dagli studenti nell'ambito dalla progettazione architettonica e quindi della Geometria Descrittiva. Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado, affiancati da un artigiano locale rappresentante della CNA pensionati della Montagna P.se, hanno realizzato successivamente, un modello in scala dell'area d'intervento, recuperando così quei saperi e quelle capacità tecnico-manuali che solo una persona con qualificata esperienza può trasmettere in maniera diretta. Tale coinvolgimento ha permesso sia di mettere in luce l'unitarietà del sapere sia di valorizzare la continuità didattica tra i due ordini di Scuola (Superiore di Primo e Secondo Grado) divenendo così un progetto d'Istituto.
Uno dei due spazi esterni di prefigura come un classico anfiteatro, dividendosi naturalmente in una zona scenica di 120 mtq e 8 gradoni in calcestruzzo da riservare al pubblico. Lo spazio, una volta una volta recuperato, potrà essere utilizzato per varie manifestazioni scolastiche o anche a servizio del territorio, anche in periodi di chiusura della scuola. Una vera aula all'aperto polivalente e accessibile sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio scolastico.

L'Istituto Omnicomprensivo San Marcello è l'unico del territorio che pone in maniera evidente la possibilità di lavorare per competenze trasversali, con particolare riferimento alle scienze della Fisica e Matematica, della Musica, oltre a quelle che fanno riferimento alle Scienze Umane.
Lo sviluppo del modello proposto dalla presente scheda, oltre a rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta dell'Istituto, potrà divenire un punto di divulgazione di buone pratiche nella didattica nei confronti degli altri Istituti del territorio SNAI, contribuendo così al miglioramento del coefficiente del Test Invalsi dell'area.
L'intervento intende mettere in opera tale progetto attraverso la riqualificazione architettonica dei sue spazi esterni e quello interno.
Gli spazi saranno valorizzati attraverso la suddivisione degli stessi in parti corrispondenti ciascuna ad una specifica funzione: aula mediale, alla sosta ed alla lettura organizzate con diverse sedute, a spazio per spettacoli scolastici e pubblici (organizzati sia da Enti Pubblici che da organizzazioni culturali e di volontariato del territorio).
Alla parte del giardino si accede attraverso un corridoio che già attualmente delinea lo stato del luogo e che nella fase progettuale sarà caratterizzato da una pavimentazione che richiamerà gli studi matematici di Fibonacci e della sua famosa serie numerica, mentre il resto del giardino si articolerà secondo lo schema geometrico della spirale aurea. I disegni del progetto hanno tenuto conto del rispetto delle regole geometriche e matematiche alla base del concetto di "armonia" e del rapporto aureo.
L'obiettivo didattico è stato quello di far si che gli studenti facciano delle discipline coinvolte uno

strumento di lettura del paradigma della complessità che oggi caratterizza la società contemporanea , una sorta di interpretazione della realtà, in ambito quotidiano ora e professionale poi, così per i fruitori esterni.
L'obiettivo finale è la realizzazione di un importante punto di aggregazione e di formazione per gli studenti e i cittadini delle comunità dei comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese. Gli spazi polivalenti e polifunzionali dotati di tecnologie informatiche ed elettroniche di elevato livello allestito in prospettiva di una multifunzionalità didattica forniranno i supporti per modelli moderni di didattica ove la multimedialità, la condivisione dei contenuti, l'interazione fra soggetti non più definibili né passivi né attivi ma "cooperativi" e la possibilità di utilizzare indifferentemente LIM, Tablet, DocumentCam, web interaction e condivisione di materiali, collegamenti remoti e device personali, tutto corredato dal necessario supporto dell'infrastruttura di rete. Un'area fab-lab dotata di cinque stampanti 3D per la stampa tridimensionale. L'obiettivo è quello di attivare un cambiamento del paradigma educativo per superare l'insegnamento basato sulla sola trasmissione delle nozioni, trasformando ed arricchendo l'attività giornaliera dei docenti e degli studenti con nuovi spunti pervenenti da sistemi interattivi e multimediali che potenzieranno le semplici didattiche laboratoriali, al fine di acquisire con semplicità e facilità nuove conoscenze e competenze. La creazione dello spazio polifunzionale multimediale mira all'orientamento, alla lotta alla dispersione scolastica, al supporto ai portatori di disabilità, all'alternanza scuola-lavoro, all'inserimento e reinserimento lavorativo, alla formazione del personale ed ai numerosi progetti che comportano comunque l'utilizzo sempre più pressante delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche. La dotazione tecnologica consiste nell'acquisto di 24+1 postazioni pc in rete, tre stampante laser, cinque stampanti 3D, tre digital visualizer e di tutto l'arredo necessario. Gli spazi saranno utilizzati inoltre nell'ambito di iniziative di Scuola aperta al territorio, per garantire l'accesso a piattaforme e-learning di formazione a distanza. La scuola può garantire un'apertura della sede centrale, c/o San Marcello Pistoiese, fino alle 19,00 dal lunedì al venerdì. (Interazione interventi C1.2, D.1.1, E.1.1, E1.2, E.1.3, E.1.4, E.1.5). L'aula multimediale sarà inoltre strumento per l'aggiornamento dei docenti. Con accesso a piattaforme on line. Il contratto di fornitura del materiale mediale prevederà anche un momento formativo per i docenti finalizzato ad acquisire padronanza della nuova strumentazione mediale.

Localizzazione intervento	Piteglio- San Marcello Pistoiese		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni di Cutigliano- Abetone		
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			130.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FONDI SNAI		130.000,00 €

Risultato atteso

Riqualificazione di volume interno quale aula lettura e multimediale e di e di spazi esterni mediante la progettazione, realizzazione e allestimento di luoghi di incontro fra scuola e società, punti di integrazione culturale di formazione-informazione per sostenere ed incrementare il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti, in tutti i gradi di scuola presenti nell'Istituto. L'obiettivo prioritario della scuola è quello di offrire agli studenti gli strumenti necessari per pensare, agire, essere, in modo da facilitare la realizzazione personale per l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Il raggiungimento degli obiettivi potrà essere verificato attraverso la verifica dell'acquisizione delle competenze individuate, con riferimento alle progettazioni sviluppate dagli studenti, che dovranno tener conto dell'effettiva realizzabilità delle loro idee, della capacità di usare strumenti tecnici, informatici e digitali per la progettazione (uso di Auto-Cad, Stampanti 3D, programmi di progettazione specifici,…), attraverso l'acquisizione di capacità tecnico-pratiche-manuali con la collaborazione di Aziende e Artigiani del territorio (per la realizzazione del plastico in scala delle aree oggetto di intervento, per esempio). Gli studenti potranno poi acquisire le cosiddette SoftSkills, caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo (tra queste autonomia nello svolgere compiti assegnati, fiducia in se stessi e consapevolezza del proprio valore, capacità di pianificare ed organizzare, capacità di lavorare e collaborare con gli altri, problem solving,…)

- Riqualificazione sala lettura, aula mediale, aule esterne e percorso della "Matematica" – € 80.000,00
a) opere murarie complementari alla riorganizzazione spaziale di volumetria esistente in spazio lettura e aula multimediale. € 10.000,00
b) adeguamento dell'impianto elettrico per allestimento spazio lettura, aula multimediale e impianto illuminazione spazi esterni - € 8.000,00
c) allestimento percorso della "Matematica" all'aperto nell'area verde di pertinenza con realizzazione di pavimentazione che richiamerà gli studi matematici di Fibonacci e della sua famosa serie numerica, sistemazione a verde con arredi e movimentazione terra per riproduzione dello schema geometrico della spirale aurea, - € 62.000,00

- allestimento aula polifunzionale multimediale anche per e-learning - € 50.000,00
Rack regia n. 1;
Videowall 4 momitor n. 1;
Desk docente n.1 ;
PC docente n. 1;
scrivania docente n. 1
Telecamera n. 1;
Sistema audio n. 1;
PC portatili n. 20;
scrivania allievi doppia postazione n. 10
Software di web conferencing n. 1;
Software di controllo e supervisione n. 1;
Stampante multifunzione n. 1;
Stampante 3D n. 3.

Eventuali altri risultati attesi			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso			
Gli interventi previsti, con il potenziamento la qualificazione e l'attrezzatura degli spazi costituiscono il presupposto alla apertura alla società di eventi e percorsi formativi e attraverso strategie didattiche innovative, di promozione del benessere a scuola, motivando gli studenti allo studio con attività che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi e cooperazione tra più soggetti.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Riduzione del tasso di abbandono scolastico	17,4	12,5	MIUR
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Spazi a destinazione didattica e formativa riqualificati (laboratori spazi e-learning)	0	1	UCG

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio sarà realizzato attraverso questionari forniti attraverso sistemi on-line (es. SurveyMonkey). Si prevede di predisporre tre livelli, ex ante-in itinere, ex post.one Comuni Garfagnana (UCG)
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG) vedi scheda F.1.1 "Supporto all'attuazione della Strategia"
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Saranno redatti report trimestrali sullo stato di avanzamento del progetto al fine di darne completa informazione al responsabile del monitoraggio
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituto scolastico omnicomprensivo Piteglio-S. Marcello
Soggetto beneficiario	Istituto scolastico omnicomprensivo Piteglio-S. Marcello.

Cronoprogramma procedurale

Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
Costituzione staff	2018		Istituto scolastico omnicomprensivo San Marcello Pistoiese
Stipula accordi	2018		Unione Comuni Garfagnana
Attivazione laboratori	2019	2019	Istituto scolastico onicomprensivo San Marcello Pistoiese
Monitoraggio	2019	2022	Unione Comuni Garfagnana - MIUR
Verifica	2022	2022	Unione Comuni Garfagnana - MIUR

Cronoprogramma	50.000,00 €		Acquisto beni
Tipo di intervento	€		Acquisto o realizzazione servizi
	80.000,00 €	X	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO D.1.1

Titolo intervento: **CUSTODI DEL TERRITORIO**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Le sempre più ricorrenti fasi critiche, provocate da eventi metereologici di particolare intensità, hanno inciso profondamente sul territorio già predisposto, a causa anche della particolare geo-morfologia, a fenomeni erosivi che in passato hanno provocato vittime e ingenti danni alle strutture.
Gli interventi di prevenzione dei danni provocati dal dissesto idrogeologico non possono prescindere da azioni diffuse volte in particolare al ripristino della regimazione idrica superficiale compromessa in parte dal progressivo abbandono dei terreni e delle superfici forestali coltivate e, in parte, dalla sempre minore disponibilità di risorse pubbliche. La ridotta disponibilità di risorse provoca infatti, , fenomeni di dissesto sempre più gravi.
La corretta manutenzione della rete scolante idrica superficiale e dei corpi idrici minori, soprattutto per quanto riguarda la pulizia dalla vegetazione ed il ripristino della piena funzionalità dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, è una delle condizioni essenziali che concorre a rendere il territorio attraente e conveniente per la vita della popolazione che potrà quindi assicurare, a sua volta, maggiore manutenzione e promozione delle attività economiche.
L'intervento prevede l'individuazione degli elementi del bacino idrografico minore da inserire nel programma di manutenzione. Il lavoro di individuazione e cartografico potrà coinvolgere gli istituti tecnici presenti nell'area al fine di rendere maggiormente partecipato il progetto. (interazione con schede Intervento C.1.1, E1.1, E1.2)
Le tipologie di interventi su cui sarà richiesto di attivare il regime di aiuti sarà:
misura 8.3: Realizzazione di interventi di prevenzione contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione e altre avversità atmosferiche (questi interventi possono essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione).
Investimenti per la realizzazione/miglioramento destinati a ridurre il rischio idrogeologico: opere di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico, opere di sistemazione idraulico-forestale, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti (compreso interventi selvicolturali) e delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, uso di tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale.
Misura 5.1: Investimenti finalizzati alla salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico (naturale e artificiale)

Successivamente, mediante il coinvolgimento delle aziende agricole saranno realizzati gli interventi, che di anno in anno saranno ritenuti maggiormente necessari, secondo un programma che l'ente di gestione del progetto coordinerà, per quanto riguarda il bacino idrografico, con il soggetto competente rappresentato attualmente dal Comprensorio di Bonifica Toscana Nord.
Alle aziende sarà affidato anche lo svolgimento di un'attività di early warning, attraverso il monitoraggio dell'area assegnata, soprattutto in caso di eventi di particolare rilevanza.

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
	Fornitura beni o servizi
	Assistenza tecnica
	X Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	785.000,00 €
Costo privato dell'intervento	CB Toscana Nord 450.000,00 €
Fonte finanziaria	FEASR – PSR 2014-2020 8.3- Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici Per € 635.000,00

5.1 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
Per € 150.000,00

Risultato atteso

-Realizzazione di un'opera diffusa di manutenzione del territorio con funzione preventiva ai fenomeni di dissesto idrogeologico;
-Ottimizzazione dei lavori di mantenimento in efficienza del reticolo viario comunale;
-Riduzione dell'incidenza degli interventi di ripristino e recupero, particolarmente onerosi negli ultimi anni;
-Recupero del senso di responsabilizzazione e appartenenza al territorio nella popolazione locale.
-Sostegno alla sopravvivenza delle imprese agricole attraverso il riconoscimento del ruolo multifunzionale.

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'intervento mira a realizzare una diffusa opera di prevenzione nei confronti dei dissesti idrogeologici, ripristinando la funzionalità e la regimazione idrica superficiale, nonché al ripristino della piena funzionalità della rete scolante idrica nelle proprietà pubbliche.
L'azione si svolgerà affidando alle imprese agricole del territorio i lavori di manutenzione di tratti del reticolo idrografico minore e della rete scolante superficiale per favorire un'azione preventiva e non emergenziale della mitigazione del rischio idrogeologico.
Questo tipo di intervento, già avviato da alcuni anni con una iniziativa del Consorzio Toscana Nord ha attivato una serie di "custodi del territorio", costituiti dalle imprese agricole locali, che rendono partecipata e consapevole l'azione di prevenzione e sostenibile la messa in sicurezza del territorio.
Il presente intervento vuole riprodurre su scala più ampia, l'esperienza dei "Custodi del Territorio" implementando il numero delle aziende coinvolte e valorizzando la loro presenza ad un ruolo attivo e multifunzionale su tutto il territorio di progetto.
A fronte di un programma di interventi, definito dagli uffici tecnici del consorzio di Bonifica, a ciascuna azienda, individuata e selezionata sulla base delle capacità e dotazioni, mediante bando ad evidenza pubblica, verrà assegnata in convenzione un'area di competenza nella quale provvederà alla realizzazione dei piccoli lavori di mantenimento in efficienza della rete idrografica superficiale ed al suo adeguamento funzionale (fondi SIE e CB), nonché ad attivare sistemi di early warning in caso di evento (fondi CB).
Alle aziende verrà corrisposto il costo complessivo dell'intervento.
Il risultato finale è quello di creare una rete di "custodi del territorio", diffusa ed articolata su tutta l'area.
Costo medio di intervento annuo per azienda: 4.000,00 € (il costo è calcolato sulla base del prezziari regionali di riferimento)
N° imprese agricole coinvolte 75 aziende/anno
A regime l'attività sarà ridotta a 60 aziende/anno la cui copertura è a carico del Consorzio di Bonifica con l'attivazione di un programma di interventi e mitigazione del rischio idrogeologico a favore dei Comuni dell'area per 335.000,00 €

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
a) Abitanti a Kmq esposti a rischio frane	11,5	10	ISPRA
b) Superfici interessate da attività di prevenzione dalle calamità naturali	0	100 ha	Sistema informativo FEASR

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Km di reticolo idrografico minore e della rete scolante superficiale interessata dagli	0	40 km	

interventi			0	5
N°interventi di prevenzione				
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento			Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato	
Responsabile di monitoraggio			Unione Comuni Garfagnana (UCG)	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)			Regione Toscana (RT)	
Soggetto beneficiario			Misura 8.3: Unioni Comuni Consorzio di Bonifica Toscana Nord Misura 5.1: Unioni Comuni Consorzio di Bonifica Toscana Nord Usi civici	
Cronoprogramma			Avvio progetto di identificazione target	2018
			Avvio attività	2019
Tipo di intervento		€		Acquisto beni
		€		Acquisto o realizzazione servizi
	1.235.000,00	€	X	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
		€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
		€		Concessione incentivi ad unità produttive
		€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			x	Regime di aiuto approvato con Programma
				Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
				Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
				Regime de minimis
				Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
				Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
				Aiuto ad hoc de minimis
				Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
				Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO D.2.1

Titolo intervento: **CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**

Descrizione sintetica

L'area della Garfagnana-Lunigiana, situata sul bordo occidentale dell'Appennino Settentrionale è caratterizzata da una struttura complessa, derivata dalle intense deformazioni a cui fu sottoposta durante l'orogenesi alpina e l'apertura del Mar Tirreno. Gli studi tettonici confermano e sottolineano che l'area subisce aggiustamenti dovuti all'incontro delle placche Adriatiche ed Europea, e questo meccanismo è responsabile della intensa attività sismica verificatasi nell'area nell'ultimo millennio. La Toscana dal 1293 ad oggi è stata interessata da non meno di 15 eventi (con intensità stimata e/o verificata) superiore al V° grado della scala Richter, e tra le aree più colpite Val Tiberina, Mugello e Lunigiana-Garfagnana, è propria quest'ultima, di gran lunga, la più esposta al rischio simico. I dati aggiornati ci dicono che si tratta della IV° area, sull'intero territorio nazionale, in termini di *magnitudo* potenziale attesa. Per questo una priorità assoluta riguarda l'attenuazione del rischio sismico, e le politiche di prevenzione relative. Si stima, infatti, che oltre 20.000 persone siano esposte, nell'area, al pericolo derivante da possibili terremoti. Sulla base di queste premesse risulta evidente come questa minaccia costituisca la priorità assoluta per la sicurezza dei residenti e l'integrità del territorio, al punto da ritenere che le stesse Unioni considerano l'ipotesi di farne oggetto di una gestione associata congiunta, delineare insieme, a questo scopo, una strategia di ampio respiro e porla a base dei *piani strutturali intercomunali*.
La conoscenza della condizione di rischio sismico del territorio e del patrimonio edilizio esistente, costituisce il primo e indispensabile passaggio per ogni politica di prevenzione, sia per il livello di pianificazione urbanistica che per quello di miglioramento delle caratteristiche di resistenza puntuali. L'intervento prevede la compilazione (in particolare per i centri storici) di *schede di vulnerabilità territoriale* di tipo CARTIS, attività già avviata dal Dipartimento di Protezione Civile di Roma, e *schede di classificazione per ogni US*, ai sensi del D.M. n.65 del 07/03/2017, per giungere alla attribuzione di una *classe di rischio sismico delle costruzioni.*
La scheda di primo livello **CARTIS** (**CAR**ATTERIZZAZIONE **TI**POLOGICO – **S**TRUTTURALE dei comparti urbani costituiti da edifici ordinari) è finalizzata al rilevamento delle tipologie ordinarie prevalenti nell'ambito di zone comunali o sub-comunali (Comparti), caratterizzate da omogeneità del tessuto edilizio per età di primo impianto e/o tecniche costruttive e strutturali.

La scheda CARTIS si riferisce ai soli edifici ordinari, in prevalenza abitazioni e/o servizi.

La scheda è stata sviluppata nel progetto di ricerca triennale Reluis 2104 – 2016, nella Linea *"Sviluppo di una metodologia sistematica per la valutazione dell'esposizione a scala territoriale sulla base delle caratteristiche tipologico – strutturali degli edifici",* in stretta collaborazione con il DPC di Roma.

L'individuazione e il riconoscimento di tipologie strutturali prevalenti a livello territoriale, rappresenta un punto cardine per le analisi di vulnerabilità del costruito e quindi per la definizione di scenari di rischio sismico e/o scenari di danno post sisma.
Il livello successivo sarà finalizzato all'attribuzione di una *classe di rischio sismico* di ciascuna costruzione così come previsto dalle linee guida del MIT vedi D.M. n.65 del 07/03/2017.
La crescita di consapevolezza per il pericolo atteso, deve estendere il concetto di consolidamento preventivo a tutto il costruito di valore storico, assumendo i termini di una stretta relazione tra le procedure di un intelligente e sensibile concetto di miglioramento sismico e quelli di una ragionevole "sicurezza equivalente".
Sia nella fase di rilievo che in quella di organizzazione e sistematizzazione dei dati, saranno coinvolti i percorsi di formazione di competenza didattica specifica degli istituti scolastici del territorio, già ampiamente sensibilizzati e concordi (Interazione intervento C2.1, C1.1).
Per quanto attiene le tecniche di consolidamento innovative e preventive sarà definito un rapporto con

istituti universitari dell'area tosco-ligure-emiliana (facoltà di architettura, ingegneria e geologia), con la messa a disposizione dei dati raccolti. Un primo possibile tentativo è stato compiuto nel 2016, allorché le due unioni della Lunigiana e della Garfagnana hanno presentato la candidatura (a valere sul programma Horizon 2020) quale area sperimentale, per un progetto denominato AgeDesk , con le Università di Padova , Granada e Lublino , in larga parte mirato a tecnologie innovative per le analisi e gli interventi sul costruito storico in funzione antisismica.
Le schede saranno geo referenziate e dovranno essere pensate per interagire con le analisi di vario livello già disponibili e in atto, in particolare con le risultanze del progetto VEL, della microzonazione sismica, e della CLE, e coerenti con gli indirizzi nazionali e regionali in materia (ad es. il Progetto Terremoto, il Rilievo della Vulnerabilità sismica dei centri urbani e il DOPS, prodotti negli ultimi anni dalla Regione Toscana (RT)).
I PS intercomunali considereranno il rischio sismico secondo le finalità e le metodologie indicate dalla Legge Regionale 10 novembre 2014 n.65 e dal regolamento di attuazione previsto con l'articolo 104, in particolare per l'edificato storico, priorità da inserire ai diversi livelli di pianificazione, in particolare usufruendo dei dati relativi alla tipologia e all'età costruttiva rintracciabili nei Piani di recupero del PEE , capillarmente realizzati i per i nuclei storici dell' area.
Sia nella fase di rilievo che in quella di organizzazione e sistematizzazione dei dati, saranno coinvolti i percorsi di formazione di competenza didattica specifica degli istituti scolastici del territorio, già ampiamente sensibilizzati e concordi (Interazione intervento C2.1, C1.1).
I comuni esposti al rischio sismico potenziale sono concordi nel definire una strategia unitaria e metodologie post-emergenziali per la gestione del "dopo evento", consapevoli degli elevatissimi costi sociali derivanti. In questa prospettiva viene accolto di buon grado il suggerimento di definire e finanziare attività di formazione specifiche e meccanismi di partecipazione condivisa alle decisioni post emergenziali.

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto e dell'area strategica		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i comuni dell'area progetto e parte di quelli dell'area strategica (Castiglione Garfagnana, Bagnone, San Marcello-Piteglio)		
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
	X	Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			550.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FONDI DPC		550.000,00 €
Risultato atteso			

Il complesso delle attività di classificazione del rischio sismico delle costruzioni (delle US) e della vulnerabilità a scala territoriale concorrerà a :
- Consolidare una maggiore consapevolezza del rischio sismico nei cittadini;
- Realizzare mappe di rischio sismico del territorio e scenari di danno in coerenza con i contenuti già previsti dalla L.R. 10 novembre 2014 n.65;

- - Acquisire una "mappatura sismica" dettagliata del patrimonio edilizio;
- - Individuare le criticità del costruito esistente in ottica antisismica;
- - Costituire uno strumento di programmazione degli interventi, sia a livello di singolo edificio che territoriale, più appropriato ed economicamente conveniente per pervenire al miglioramento delle prestazioni attese dell'edificio in caso di sisma.
- -Costituire una base dati per l'applicazione di incentivi fiscali, graduati in ragione della riduzione di rischio ottenuta con l'intervento.
- -Incentivare interventi per la riduzione della vulnerabilità sismica.

Il risultato finale sarà l'attestato di Qualificazione Sismica per i singoli edifici che comprenderà:
-i dati identificativi dell'edificio (geo referenziati);
- se noti, i dati identificativi del progetto (architettonici e strutturali);
-se noti, i riferimenti alla pratica strutturale depositata presso l'Organo competente;
- la scheda di sintesi attestante l'indice di prestazione sismica e la correlazione dei parametri di calcolo con i parametri di riferimento.

Eventuali altri risultati attesi			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso Individuazione dei centri storici prioritari sui quali effettuare la classificazione. Individuazione dei soggetti tecnici a cui affidare il servizio e realizzate le necessarie connessioni con i percorsi formativi specifici di cui alle schede C2.1 e C2.2. Realizzazione della classificazione della vulnerabilità a scala territoriale di tipo CARTIS secondo le indicazioni del DPC Roma e consorzio universitario RELUIS. Realizzazione della classificazione del rischio sismico delle costruzioni secondo le linee guida del MIT del 28 febbraio 2017 (D.M. n.65 7/03/2017). Redazione delle schede in cui sarà evidenziato l'Indice di prestazione sismica = sigla parametrica espressa da uno o più descrittori (caratteri A, B, C, … e simboli +, -, ...) indicante il grado di affidabilità sismica dell'edificio, correlato con i valori di TR (periodo di ritorno dell'azione sismica) così come definiti nelle NTC 2008. Attribuzione alla classe basata sugli indicatori: -**LS**, <u>livello di sicurezza della costruzione</u>, inteso come rapporto fra la capacità e la domanda per la destinazione d'uso attuale, (in termini di periodi di ritorno) -**Tr.c** <u>capacità della costruzione</u> (in termini di periodo di ritorno) quale caratteristica intrinseca della costruzione, indicativo per usi diversi da quello attuale.			
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Riduzione percentuale dell'indice di rischio sismico (complessivo area progetto e area strategia)	0,00562	0,00506 (-10%)	Prot. civ. PCM
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N° degli edifici classificati	0	2.000	RT
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento della classificazione Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato		
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Soggetto beneficiario	Unioni Comuni		
Cronoprogramma	Individuazione centri e soggetti tecnici		2018
	Avvio attività di classificazione		2019
	Completamento classificazione e schede		2021
Tipo di intervento	**€**		Acquisto beni
	550.000,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive

	€	Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)		Regime di aiuto approvato con Programma
		Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
		Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
		Regime de minimis
		Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
		Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
		Aiuto ad hoc de minimis
		Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
	X	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO E1.1

Titolo intervento: **SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO, ACCESSO ALLA TERRA E RECUPERO AREE A PASCOLO**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'attività agricola e zootecnica ha plasmato, nell'area, uno straordinario paesaggio rurale in un sistema in cui l'azione della natura e l'opera dell'uomo si sono intersecate in modo armonico e non distruttivo. D'altra parte la presenza costante dell'uomo ha consentito, in un territorio di per se fragile, accanto al mantenimento degli elementi del paesaggio, anche la sua manutenzione, tutelandolo dagli effetti degli eventi metereologici e la salvaguardia della biodiversità e delle caratteristiche identitarie.
La strategia SNAI per il territorio, basata sulla forte valorizzazione degli elementi identitari, sia sotto il profilo culturale, ma anche produttivo viene qui declinata nell'azione di recupero di un'agricoltura in linea con la sostenibilità del territorio, consapevole di come il patrimonio di biodiversità culturale e biologica sia in grado di promuovere importanti processi di sviluppo.
In questo senso il paesaggio, come frutto dell'opera dell'uomo che interagisce con la cultura e le tradizioni locali, assume un ruolo importante poiché elemento esso stesso del patrimonio identitario dei luoghi che esercitano un forte potere attrattivo nei confronti di soggetti esterni, sia per le presenze turistiche, sia per la "ri-contadinizzazione" delle aree rurali.
Il progetto prevede l'individuazione dei principali elementi fisici significativi del contesto paesaggistico tradizionale, per i quali realizzare un recupero mirato alla gestione sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale, in linea con la valorizzazione della biodiversità agraria e culturale. (interazione con intervento E.1.3 e E1.5) (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, muretti a secco, altri elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli).
Il miglioramento della viabilità rurale necessaria all'accesso ai terreni agricoli e forestali consentirà il più razionale utilizzo delle aree recuperate.
Oltre che consentire una opportunità occupazionale, verrà cosi data una risposta a quel bisogno latente di riappropriazione della propria identità territoriale e la consapevolezza che l'adeguata valorizzazione delle risorse presenti, a partire dalle risorse naturali, ambientali e culturali, può consentire nuove e significative opportunità di lavoro nei settori del turismo, dei servizi sociali, dell'agricoltura.
Al contempo l'intervento consentirà di riavviare filiere agri-zootecniche di presidio del territorio che ne assicurino la fruizione sostenibile e la salvaguardia (interazione con intervento D1.1) e generare un forte elemento in chiave di caratterizzazione e formazione di competenze (interazione intervento C2.1, C1.2, C2.1).
In particolare la vocazione zootecnica che costituisce l'aspetto più caratterizzante del territorio ha subito negli anni il maggiore ridimensionamento a causa della contrazione del patrimonio zootecnico dei decenni scorsi che si è rivelata, di fatto, la causa principale dell'abbandono dei terreni agricoli.
Infatti, mentre per i seminativi, anche grazie allo sviluppo di coltivazioni come il farro, le superfici sono rimaste pressoché costanti se non addirittura aumentate, le superfici a pascolo o prato pascolo hanno subito più pesantemente i fenomeni di abbandono.
Recuperare queste aree, apre di conseguenza la problematica della loro conservazione successivamente agli interventi di recupero e perciò diventa strategico. Il recupero e la valorizzazione paesaggistica ambientale delle aree a pascolo passa anche dallo sviluppo di forme di presidio delle superfici non utilizzate avviando sistemi di aggregazione partecipata dei terreni. In questo ambito il progetto prevede di implementare il sistema Regionale della Banca della Terra con forme che privilegino la condivisione partecipativa, piuttosto che impositiva, da parte dei proprietari, anche con il coinvolgimento dei Comuni e dell'Unione dei Comuni quali garanti dei terreni cosiddetti "silenti" per i quali non sia possibile rintracciare i proprietari.
L'utilizzo e conseguente presidio dei terreni recuperati consentirà, al contempo, di salvaguardare e valorizzare il paesaggio e la biodiversità zootecnica (razze locali), anche attraverso il loro miglioramento genetico, potendo contare sul valore aggiunto dei caratteri identitari e culturali (interazione con intervento E1.2, E1.4).

La scelta di un allevamento estensivo che fa riferimento alle effettive risorse del territorio, sposta di fatto l'attenzione dalle prestazioni dell'animale a quelle del sistema. L'allevamento estensivo, attuato mediante un corretto dimensionamento delle unità produttive, potrà consentire di mantenere l'equilibrio sia tra produzione vegetale e carico animale, sia sull'impatto ambientale e, soprattutto, per la conservazione del paesaggio tradizionale, compromesso negli ultimi decenni nelle sue funzioni estetiche, naturalistiche, culturali ed economiche.(Interazione con intervento E.1.1). Non ultima la positiva azione sulla biodiversità allevata, realizzata mediante l'impiego per lo più delle razze autoctone in grado di ottimizzare le risorse, anche alimentari, del territorio.

Gli interventi mirano dunque a sostenere la salvaguardia degli elementi storici del paesaggio, mediante il recupero dell'allevamento zootecnico estensivo quale elemento essenziale per la conservazione ed il recupero del territorio, scongiurando rischi di involuzione successivi agli interventi di recupero ambientale-paesaggistici e il conseguente dissesto, fornendo un modello per lo sviluppo sostenibile del territorio (Interazione interventi C1.1, C1.2, C2.1)

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto
Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura Fornitura beni o servizi Assistenza tecnica Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	1.438.000,00 €
Costo privato dell'intervento	158.000,00 €
Fonte finanziaria	FEASR – PSR 2014-2020 sottom. 4.4.1 - Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità per 250.000,00 € FEASR PSR 2014-2020 sottomisura.4.3.2 "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali" per 1.188.000,00 €

Risultato atteso

Recupero e salvaguardia di elementi del paesaggio agricolo storico.

Incremento delle superfici a pascolo ed utilizzo delle stesse per allevamenti bovini ed ovini in forma estensiva da parte di aziende del luogo.

Incremento del numero degli animali allevati con particolare riguardo alle razze locali a maggiore indice di utilizzo delle risorse pascolative.

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'intervento si propone il recupero di elementi tipici del paesaggio agrario storico (terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti).

Saranno realizzate recinzioni per rendere compatibile l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica e, al contempo rendere possibile la tutela del territorio da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, attraverso la salvaguardia delle sistemazioni idraulico-agrarie che garantiscono la stabilità dei versanti (investimenti per € 250.000,00 da sottomisura 4.4.1 PSR)

Il recupero di superfici particolari come i terrazzamenti, le fagiolaie, i gradonamenti permetterà di arricchire l'area di elementi ad alto valore aggiunto relativi al paesaggio e della biodiversità.

Il miglioramento della viabilità rurale di accesso alle aree renderà sostenibile il loro utilizzo. (investimenti per € 1.298.000,00 da sottomisura 4.3.2 e privati)

Lo strumento della Banca della Terra, integrato con forme di condivisione come le Associazioni Fondiarie, renderà possibile l'utilizzo dei terreni al momento non utilizzati o abbandonati sia pubblici che privati.

Presso le Unioni dei Comuni saranno raccolte le dichiarazioni di disponibilità, verificate e classificate le particelle catastali, svolta attività di informazione capillare in collaborazione con i Comuni dell'area e con le OOPPAA.

Alla Banca della Terra potranno accedere imprese agricole del territorio o nuove imprese, in particolare condotte da giovani, a fronte di un piano di utilizzo e coltivazione.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
		13	Sistema

Variazione del rapporto percentuale tra SAU e superficie totale	11,3		Informativo FEASR
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Superficie in ha inserita nella Banca della Terra	0	200	Sistema Informativo FEASR

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato		
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Imprese EEPP		
Soggetto beneficiario	Imprese EEPP		
Cronoprogramma	Avvio e costituzione Associazioni Fondiarie		2018
	Individuazione soggetti e piani di gestione		2018-2019
	Progettazione lavori di recupero		2018
	Realizzazione lavori di recupero		2019-2020
Tipo di intervento	€		Acquisto beni
	€		Acquisto o realizzazione servizi
	1.298.000,00 €	X	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	250.000,00 €	X	Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)		X	Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO E1.2

Titolo intervento: **IL BOSCO TRA ECONOMIA E INNOVAZIONE**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

La montagna Pistoiese presenta soprassuoli boscati di notevole interesse naturalistico e potenzialmente anche produttivo. L'area "core" è rappresentata da PAFR con una estensione di circa 8.000 ha , con delega di gestione alla Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, quasi tutti localizzati in area Sic Natura 2000. Questo patrimonio si colloca entro una estensione notevolmente frammentata di proprietà forestali di varie dimensioni, ma può rappresentare il fulcro attorno a cui muovere una azione di rivitalizzazione del settore. Altro elemento su cui fare leva è la presenza del Distretto Forestale dell'Appennino Pistoiese e la permanenza di buone imprese forestali. Le criticità rappresentate dalla frammentazione fondiaria privata, dalla disaffezione dei proprietari determinata dalla scarsa redditività, dalla presenza di specie alloctone infestanti, dall'abbandono di vaste superfici con superamento dei turni di ceduazione o assenza di interventi colturali, il degrado delle infrastrutture di servizio (strade forestali, piazzali di imposto, etc.), i conseguenti rischi di degrado idrogeologico individuazione possono trovare risposta nell'azione cui il territorio ha già posto le basi e iniziato un'azione di start-up che necessita di una concretizzazione in piani di gestione, azioni e progetti. Il modello cui ispirarsi è rappresentato dalla Rete Internazionale delle Foreste Modello che è un'associazione volontaria di partner di tutto il mondo che lavora per la diffusione della gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi forestali. L'idea di Foresta Modello proviene dal Canada e si fonda sul principio di un ampio partenariato, che lavora sulla sostenibilità della foresta, ed è via preferenziale e strategica per l'incremento, attraverso l'innovazione e la governance, della qualità della vita nelle aree rurali ed elemento importante per la tutela del territorio (interazione intervento C1.1, C1.2, C2.1, D1.1). Nei territori forestali amministrati secondo i principi della gestione forestale sostenibile, dove tutti i possibili conflitti tra i diversi soggetti, che interagiscono fra loro, sono risolti, preferibilmente e preliminarmente, con incontri a partecipazione volontaria. In questo senso si realizzano scelte gestionali il più possibile trasparenti, condivise e rappresentative di tutti gli interessi in gioco, specie di quelli sociali e di utilità pubblica, che esaltano il ruolo multifunzionale delle foreste stesse. (Interazione interventi E1.3). Si tratta di un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che adottano scelte comuni per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze.
Questo percorso, è già parzialmente attivato recependo la disponibilità di circa 200 h di proprietà private su cui attivare il percorso di aggregazione. Si rende perciò necessario aggiornare il piano di gestione del PAFR e predisporre quello delle proprietà private. Queste ultima presentano inoltre un deficit strutturale di viabilità, elemento essenziale, da definire nella pianificazione, per porre le basi ad un loro utilizzo.

La revisione e aggiornamento del Piano Di Gestione delle superfici del PAFR, e delle proprietà private accorpate nel suddetto modello di gestione, la previsione di interventi di adeguamento del sistema della viabilità di accesso e di fruizione, oltre ad investimenti per nuove dotazioni tecnologiche sono gli strumenti di attuazione che porteranno alla concretizzazione di un modello in grado di portare nuova linfa alla filiera locale del legno agendo sulla pianificazione e miglioramento delle condizioni lavoro in bosco nonché sulla qualità delle produzioni e dei soprassuoli stessi.

Localizzazione intervento	Comuni di Abetone-Cutigliano, Piteglio-San Marcello, Sambuca Pistoiese, Marliana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Abetone-Cutigliano
Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura X Fornitura beni o servizi Assistenza tecnica Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	450.000,00 €
Costo privato dell'intervento	50.000,00 €
Fonte finanziaria	FEASR PSR 2014-2020 **sottomisura 8.5** - "Investimenti diretti ad accrescere

la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" **D)** Elaborazione di piani di gestione o di strumenti equivalenti (solo per beneficiari pubblici o consorzi forestali di cui all'articolo 19 della L.R.39/00 e s.m.i. che gestiscono i terreni dei soci).

- € 150.000,00

Sottomisura.4.3.2 "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"- € 300.000,00

Risultato atteso

Questo processo permanente ha per fine la sostenibilità della gestione forestale, mira a superare i limiti e a cogliere le opportunità, si ispira a criteri di chiarezza dei ruoli dei Soggetti e sussidiarietà delle competenze, ha infine ricadute di esemplarità. Il territorio ha già posto le basi per sperimentare un modello di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la ricomposizione dei fondi boschivi a fini gestionali e produttivi, oltre che di tutela e riqualificazione delle aree boscate, con ricadute importanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico Si tratta del "Progetto Bosco" che si pone il primo obiettivo di creare le condizioni affinché su questi territori sia possibile una gestione razionale ed economicamente vantaggiosa degli innumerevoli appezzamenti di bosco presenti sulla Montagna. Da questi limiti oggettivi nasce l'idea di una gestione coordinata di ampie porzioni di territorio boschivo. L'obiettivo è quello di garantire al proprietario un reddito proporzionale al valore del bene e alle imprese una massa produttiva in grado di assicurare utili e sostenibilità degli investimenti necessari. Tutto ciò, con un meccanismo semplice e senza spese per i proprietari. L'obiettivo dei soggetti promotori è quello di predisporre un modello unitario semplice e funzionale per la gestione delle aree boschive. Questo darebbe modo di utilizzare i nostri territori non solo per la produzione di biomassa da destinare a fini energetici, i ma anche per elaborare piani di gestione forestale e riqualificazione, di creare valore aggiunto e certificabile (PEFC o FSC) alle produzioni forestali, di sostenere filiere forestali locali, di incrementare la resilienza del bosco, di preservare il patrimonio culturale ad esso collegato nonché di salvaguardia e prevenzione idrogeologica. Il contesto amministrativo che ad oggi si è evoluto passando da 6 comuni a 4, di cui 3 aderenti all'unione dei comuni Appennino pistoiese, pone le premesse inoltre per azioni di governance più efficaci e coordinate.

Eventuali altri risultati attesi

Incremento , del valore economico dei soprassuoli, delle funzioni di presidio idrogeologico e turistico-ricreative del bosco.

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

-Predisposizione di n. 2 piani gestione su PAFR (Foresta Modello) e superfici private (Consorzio Forestale) per 200.000,00 €

Adeguamento di strade forestali per 300.000,00 €

Realizzazione degli strumenti di pianificazione delle superfici forestali pubbliche e private

Realizzazione delle viabilità di accesso alle superfici forestali per il migliore utilizzo delle risorse disponibili e valorizzazione turistico-ricreativa del bosco.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
a) ha di superficie interessati da progetti (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	1000	Sistema Informativo FEASR
b) n° di interventi di adeguamento di strade forestali (4.3.2)	0	8	Sistema Informativo FEASR

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere			

la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	2	Sistema Informativo FEASR

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato di avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato.	
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG)	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione dei Comuni Appennino Pistoiese Consorzio Forestale	
Soggetto beneficiario	Unione dei Comuni Appennino Pistoiese Consorzio Forestale	
Cronoprogramma	Avvio realizzazione Piani di Gestione	2018
	Progettazione esecutiva infrastrutturale	2018
	Conclusione Piani di Gestione	2019
	Realizzazione lavori infrastrutturali	2019-2020

Tipo di intervento		Acquisto beni
	€ 200.000,00	Acquisto o realizzazione servizi
	€ 300.000,00	Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€	Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€	Concessione incentivi ad unità produttive
	€	Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia

Tipo di aiuto (se applicabile)	X Regime di aiuto approvato con Programma
	Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
	Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
	Regime de minimis
	Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
	Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
	Aiuto ad hoc de minimis
	Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO E1.3

Titolo intervento: **LA FILIERA ITTICA**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

Il settore dell'itticoltura, nello specifico della troticoltura che, se pure presente nel territorio, necessita di un ulteriore potenziamento a fronte di una potenziale domanda in forte crescita soprattutto per la produzione a fini alimentarie .
Tradizionalmente l'area, per l'abbondanza delle acque e di un diffuso reticolo idraulico, è conosciuta come area di produzione della trota.
Le particolare caratteristiche di qualità delle acque hanno avuto la certificazione europea di "zona indenne dalle malattie della trota" (decisione n°2003/458/CE). L'identificazione di acque immuni da due virosi che colpiscono le trote, la Setticemia emorragica (SEV) e Necrosi Pancreatica infettiva (NPI), è un riconoscimento che solo poche aree in Europa possono vantare.
La presenza sul territorio di un centro per la lavorazione del prodotto ha sviluppato una interessante domanda che non riesce ad essere soddisfatta dalla offerta ancora piuttosto debole e frazionata in piccoli o piccolissimi impianti.
L'intervento prevede il sostegno ad iniziative di nuova imprenditoria nel settore dell'allevamento ittico della trota legato alla filiera completa dalla produzione alla trasformazione (Interazione interventi E1.4), anche per realizzare un modello di sviluppo sostenibile delle risorse (Interazione interventi C1.1, C1.2, C2.1). Particolare attenzione sarà posta all'integrazione degli interventi relativi alla produzione, sostenuti direttamente dal POR FEAMP, da quelli relativi alla trasformazione alimentare del prodotto ittico, che faranno riferimento allo strumento dei FLAG Misura 5.69 non oggetto della presente scheda..

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto	
Tipologia dell'intervento	X	Infrastruttura
	X	Fornitura beni o servizi
		Assistenza tecnica
		Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento	152.000,00 €
Costo privato dell'intervento	152.000,00 €
Fonte finanziaria	POR - FEAMP Misura 2.48

Risultato atteso

Valorizzazione della produzione ittica (trota) attraverso lo sviluppo di filiera
Ricambio generazionale in alcuni allevamenti e recupero di allevamenti da finalizzare alla produzione di individui destinati al semilavorato fresco e alla trasformazione

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Si prevede l'adeguamento e ripristino di 3 impianti di produzione.

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Variazione del volume della produzione dell'acquacoltura	0	20%	Sistema Informativo FEAMP

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N° di impianti di allevamento	0	3	Sistema Informativo

adeguati/recuperati			FEAMP
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento			Verifica dello stato avanzamento lavori Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato
Responsabile di monitoraggio			Unione Comuni Garfagnana (UCG)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)			REGIONE TOSCANA (RT)
Soggetto beneficiario			Imprese che operano nel settore itticoltura
Cronoprogramma			Progettazione esecutiva impianto 2018 Lavori ammodernamento Centro 2018 Realizzazione impianto 2019 Avvio e realizzazione campagna promo 2018-2020
Tipo di intervento	€		Acquisto beni
	€		Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	304.000,00 €	X	Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)		X	Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999) Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO E1.4

Titolo intervento: **PRODUZIONI LOCALI E COMUNITA' DEL CIBO**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

L'ampio panorama delle produzioni locali è caratterizzato da molte piccole piccolissime produzioni con un alto valore identitario. Il loro ruolo è comunque importante nel contesto locale poiché contribuiscono a conferire al territorio un valore aggiunto di alto significato.
(interazione con intervento E1.1 e E1.3, E1.4)
Accanto a queste produzioni l'area presenta un'alta concentrazione di produzione certificate DOP e IGP con una maggiore valenza di mercato. L'intervento mira a rafforzare l'immagine di queste produzioni sul mercato con il duplice obiettivo, da una parte di aumentare la domanda, quindi la produzione sul territorio, e le opportunità, anche per nuovi agricoltori e, dall'altra, di rafforzare l'immagine complessiva che queste produzioni conferiscono al territorio.
Analogamente il settore delle produzioni ittiche, legate all'allevamento della trota, sono particolarmente significative per numero di imprese e qualità delle produzioni.
In questo senso la loro funzione di "testimonial" potrà dare maggiore forza e fare da traino alle produzioni minori che possiedono, comunque, margini di incremento produttivo.
Saranno realizzate campagne promozionali, work shop sul territorio ed educational rivolti agli specifici settori mercato di qualità anche coinvolgendo gli istituti scolastici ad indirizzo alberghiero (interazione con intervento C1.2, C1.2, C2.1)
La costituzione delle Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità, definite dalla L.194/2015, avrà l'obiettivo di migliorare il sistema alimentare a partire dalla valorizzazione delle produzioni locali, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità agroalimentare e degli ecosistemi, e garantire uno sviluppo locale economico, culturale, sociale e ambientale armonico e rispettoso degli equilibri naturali. (interazione con interventi e, al contempo, modello per lo sviluppo sostenibile.
In particolare, saranno definite e realizzate due esperienze, replicabili nelle forme e adattabili nei contenuti, che prevedono la costituzione di "Comunità del cibo" intese come vere e proprie aggregazioni funzionali alla valorizzazione delle attività produttive primarie del territorio.
Le aggregazioni saranno costituite da produttori, trasformatori locali, consumatori, ma anche Istituti scolastici impegnati nella valorizzazione delle produzioni locali e coinvolti nella strategia SNAI, Enti Locali e vari portatori di interessi, legati tra loro da un "Patto per la terra" al fine del raggiungimento degli obiettivi:
-valorizzare le produzioni locali
-incentivare il consumo consapevole dei cittadini in funzione della stagionalità delle produzioni, della tracciabilità e sicurezza dei prodotti.
-definire percorsi per la valorizzazione della biodiversità coltivata ed allevata in rapporto alle iniziative messe in campo dalla strategia SNAI;
-sviluppare un rapporto diretto con le attività del Centro per la Biodiversità sia a livello di conoscenza ed informazione tecnica che culturale;
Attraverso le Comunità del Cibo saranno sviluppate iniziative sia rivolte allo sviluppo del consumo interno (I prodotti del territorio per il territorio) con il coinvolgimento delle mense scolastiche e degli istituti scolastici specifici (Istituti Alberghieri), Gruppi di Acquisto Solidale ed iniziative di mercati contadini, sia verso l'esterno mediante l'organizzazione di un evento annuale di rilievo (Terra Unica) per la comunicazione, il coinvolgimento e la diffusione delle attività anche con finalità rivolte al mercato turistico.

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area di progetto
Tipologia dell'intervento	
	Infrastruttura
	X Fornitura beni o servizi
	Assistenza tecnica
	Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	380.000,00 €

Costo privato dell'intervento	Cofinanziamento Misura 16.4	43.000,00 €
	Cofinanziamento Misura 3.2	120.000,00 €
Fonte finanziaria	FEASR – PSR 2014-2020 **Sottomisura 16.4** per 100.000,00 € **Sottomisura 3.2** per 280.000,00 €	

Risultato atteso
Eventuali altri risultati attesi

Il progetto si propone di incrementare il valore delle produzioni tipiche locali estendendone la produzione e realizzando una migliore valorizzazione di mercato delle stesse.
Miglioramento delle condizioni di salubrità alimentare dei consumi della popolazione valorizzando le produzioni agricole e zootecniche locali. Sarà sostenuta la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, nonché le attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Saranno realizzate azioni promozionali, anche nella forma di azioni educational e di workshop territoriali e in raccordo con le Comunità del Cibo per le produzioni DOP e IGP presenti nell'area (farina di Neccio DOP della Garfagnana, Farro IGP della Garfagnana, Miele DOP della Lunigiana, Farina di castagne DOP della Lunigiana).
Saranno coinvolti gli Istituti scolastici direttamente interessati al settore (Istituto Alberghiero e Istituto tecnico agrario) in percorsi di sviluppo di forme di comunicazione basate sull'utilizzo innovativo dei prodotti (cucina sperimentale, sistemi di trasformazione e processo innovativi)
L'intervento si propone di supportare ed incentivare lo sviluppo della cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle filiere del sistema agroalimentare locale attraverso la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari, lo sviluppo di nuove forme di vendita, per avvicinare i produttori di base ai consumatori finali e per accrescere e consolidare la competitività dell'imprese agricole e, infine, la promozione e valorizzazione a raggio locale delle produzioni commercializzate in forma aggregata
L'intervento favorirà anche la realizzazione di vere e proprie Comunità del Cibo e della Biodiversità, così come definite dalla L.194/2015 e del loro partenariato di supporto, con la definizione delle linee guida per la formazione del relativo Piano Strategico, che costituiranno la base per la valorizzazione economica delle produzioni agro-alimentari locali.

Attività previste:

- Studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing, spese di progettazione (misura 16.4) ai fini della costituzione delle Comunità del Cibo (linee guida e coordinamento dei percorsi e dei metodi al fine della redazione del Piano Strategico della Comunità del Cibo, individuazione degli elementi e dei percorsi culturali connessi agli elementi della biodiversità agraria coltivata ed allevata)
- Animazione e individuazione e sviluppo di percorsi per lo sviluppo di mercati interni al territorio (GAS, ristorazione tipica, commercio locale, mercati di filiera corta)per la valorizzazione economica delle produzioni.
- Individuazione e sviluppo di percorsi di valorizzazione e conoscenza per la popolazione locale degli elementi identitari con il coinvolgimento del Centro per la Biodiversità e la condivisione della strategia SNAI
- Promozione dei prodotti attraverso attività di informazione, comunicazione e pubblicità mediante l'individuazione e sviluppo di iniziative di comunicazione di rilievo esterno al sistema delle attività e delle esperienze

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
N°di produttori locali inseriti nei processi di filiera corta e afferenti alle Comunità del Cibo	0	30	Sistema Informativo FEASR

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
N° di Comunità del cibo avviate	0	2	Sistema Informativo FEASR

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento		Verifica dello stato degli incontri partecipativi Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato	
Responsabile di monitoraggio		Unione Comuni Garfagnana (UCG)	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)		Unioni Comuni Garfagnana e Lunigiana	
Soggetto beneficiario		Associazioni di produttori (mis 3.2) e Soggetti associati con almeno due appartenenti al settore agricolo (mis.16.4)	
Cronoprogramma		Costituzione Comunità del Cibo	2018
		Attività di animazione e divulgazione	2018-2020
Tipo di intervento	€		Acquisto beni
	€		Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	143.000,00 €		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	400.000,00 €		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
		x	Regime di aiuto approvato con Programma
			Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica
			Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime de minimis
			Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica
			Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione
			Aiuto ad hoc de minimis
			Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
			Intervento che non costituisce aiuto di Stato

SCHEDA INTERVENTO F1.1

Titolo intervento: **SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA**

Descrizione sintetica (max 2000 caratteri)

La realizzazione di una vera e propria "Cabina di Regia" dovrà coordinare la gestione ed il monitoraggio del progetto e realizzare un ambito di *governance* del progetto, in grado di valutare l'attuazione delle diverse azioni ed il relativo effetto sui bisogni del territorio utilizzando il processo partecipativo.
Per questo la "Cabina di Regia" sarà organizzata sui tre livelli della "*Governance* politica" (rappresentanti delle amministrazioni dell'area con il compito di monitoraggio dei risultati e *governance*), della "*Governance* tecnica" (guidata da un manager di strategia con il compito di coordinamento, verifica e monitoraggio) ed un " Team operativo" (1 leader sector per ciascuna area operativa con il compito di coordinare ed organizzare l'attuazione dei progetti).

Localizzazione intervento	Comuni dell'area di progetto		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area progetto		
Tipologia dell'intervento		Infrastruttura	
	X	Fornitura beni o servizi	
		Assistenza tecnica	
		Trasferimenti a persone e imprese	
Costo pubblico dell'intervento			227.000,00 €
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria	FONDI SNAI		187.000,00 €
	FONDI RT (DGR n° 804/2013)		40.000,00 €

Risultato atteso

L'intervento consentirà il supporto in particolare al soggetto capofila del partenariato locale, al fine di procedere alla governance di attuazione, attraverso la pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e di territorio.
Si attuerà la gestione delle diverse fasi e attività della strategia ed il coordinamento delle fasi progettuali, il monitoraggio dell'attuazione, l'animazione della comunità e della relativa partecipazione, la rendicontazione amministrativa e sociale.

Eventuali altri risultati attesi

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

Istituzione di un manager di strategia (60.000,00 €) SNAI
Animazione, coordinamento, gestione e monitoraggio dei diversi ambiti di intervento (102.000,00 €) SNAI
Piano di Comunicazione, di partecipazione e realizzazione materiale (25.000,00 €) SNAI
Progettazione a sostegno dell'attivazione della scheda E1.1. (40.000,00 €) FONDI RT (DGR n° 804/2013)
Sarà garantita la partecipazione dei cittadini e degli amministratori nell'implementazione della strategia e per lo sviluppo delle attività di animazione territoriale

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Baseline	Target	Fonte dati
Quota di progetti che rispettano il cronoprogramma sul totale dei progetti della strategia	0%	100%	Unione Comuni Garfagnana

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Baseline	Target	Fonte dati
Realizzazione della governance – creazione unità di monitoraggio dei progetti	0	1	Unione Comuni Garfagnana

Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica dello stato di realizzazione Verifica della spesa Verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato		
Responsabile di monitoraggio	Unione Comuni Garfagnana (UCG)		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Comuni		
Soggetto beneficiario	Rete di Impresa		
Cronoprogramma	Costituzione del gruppo tecnico	2018	
	Attività di gestione e monitoraggio	2018-….	
	Piano di comunicazione e materiale	2018	
Tipo di intervento	5.000,00 €	X	Acquisto beni
	222.000,00 €	X	Acquisto o realizzazione servizi
	€		Realizzazione lavori pubblici (opere e impianti)
	€		Concessione contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)
	€		Concessione incentivi ad unità produttive
	€		Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)			Regime di aiuto approvato con Programma Regime di aiuto autorizzato a seguito di notifica Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Regime de minimis Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione Aiuto ad hoc de minimis Aiuto esistente (ai sensi dell'art.1 lettera b del Reg CE 659/1999)
		x	Intervento che non costituisce aiuto di Stato

Strategia d'area
Schede di intervento

Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese

AREA INTERNA
garfagnanalunigiana
Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese

Gruppo di progettazione "Aree Interne"
Marzo 2018

Unione Comuni
Appennino Pistoiese

REGIONE TOSCANA

Strategia Aree Interne